

CASA DEL GIOVANE
SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE

BILANCIO SOCIALE 2018



Comunità
Casa del Giovane
Pavia

PREMESSA

Lettera del Presidente

A difesa del fortino

Negli ultimi tempi questa frase “a difesa del fortino” può indicare l’approccio necessario per continuare a reggere le sorti del nostro lavoro a compimento della “mission”. La utilizzo perché i tempi sono sempre più difficili ed insidiosi e sempre meno le questioni sono scontate o gestibili con nonchalance. Per dare l’idea mi piace citare il film “Balla coi lupi” dove il tenente della cavalleria nordista John Dumbard viene inviato a Fort Sedgewick, ultimo avamposto sulla frontiera indiana, trovando però il fortino abbandonato e desolatamente vuoto. I soldati se ne erano andati, o erano stati attaccati, nonostante questo Dumbard (Kevin Costner) non si perde d’animo e riordina il fortino, vivendo da lì in poi una entusiastica storia di cambiamento personale e di integrazione con il popolo pellerossa.

A mio avviso il focus del nostro impegno, lo sforzo maggiore è stato sempre quello di mantenere attive e funzionanti le nostre realtà di servizio! Fare il possibile per preservarle, sicuramente migliorandole e perfezionandole, per proteggerle da cattivi funzionamenti, da interferenze indebite e da contaminazioni devianti verso derive economiche in alternativa alla qualità di cura delle persone. Alla Casa del Giovane non si è mai voluto scambiare la presa in carico e la relazione comunitaria con la logica del “mercato” dei servizi. La salvaguardia delle “nostre” Comunità, nel consolidamento di uno stile di disponibilità, sensibilità, gratuità mixata con le competenze e le conoscenze di tanti nostri operatori e volontari, con le metodiche e le prassi da noi elaborate negli anni di esperienza e ritenute come valide ed efficaci è stata la nostra prioritaria azione. Su questi obiettivi ci siamo attivati ed abbiamo concentrato i nostri intenti, riversando l’insieme delle energie e risorse umane, strutturali ed economiche. Confermare la “passione” per il servizio che svolgiamo nelle nostre Comunità di accoglienza, ribadire la nostra “dedizione” verso tutti e verso ciascun singolo ospite, elaborare nuove “idee” progettuali e strategie di sistema, in questo tempo così delicato diventa una necessità improrogabile per la sussistenza della nostra cooperativa. Siamo sempre rimasti convinti, e lo siamo tuttora, che la parte “valoriale” della proposta educativa/terapeutica intrinseca alla forma comunitaria di vita è irrinunciabile ed è indiscutibilmente valida, per cui abbiamo concentrato le risorse e le competenze nel cercare di rinforzare le realtà di accoglienza e servizio con tale impostazione, impegnandoci al massimo delle possibilità nel mantenerle adeguate ed efficaci nella soluzione dei problemi educativi, psicologici e delle forme variegate di dipendenza fisica ed emotiva/affettiva. Logicamente, come dicevamo sopra, non siamo immuni dalle criticità dell’economia reale e della finanza, ma dobbiamo (e possiamo) trovare la forza per resistere e reagire alle difficoltà con coraggio e fiducia. Il meccanismo mutualistico in cui siamo inseriti, il connubio tra i nostri diversi enti (Fondazione, Associazione Privata di Fedeli), le sinergie tra volontariato, lavoratori e definitivi (comunitari per scelta), costituisce ancora oggi una base sicura per portare avanti il lavoro. Anche se è giusto riproporre la stessa identica questione: quale certezza avremo circa la sostenibilità futura dei nostri servizi!?!

Certo, noi contiamo sul fatto che la Casa del Giovane ha un’anima che trascende le finalità e i risultati della singola impresa e per cui rimarca i valori più elevati, uno stile di essenzialità, le risposte immediate ai bisogni, le culture solidali e di condivisione, la vita comunitaria.

Purtroppo una visione prospettica, di futuro e di sostenibilità economica-organizzativa per gli anni a venire è sempre più messa in discussione dalla capacità di equilibrare sforzi di efficientamento operativo-strutturale con l’andamento delle scelte politiche, del welfare e delle risorse pubbliche che vanno destinate al “servizi” per il contrasto alla marginalità e la precarietà dei soggetti più deboli.

Cosa fare da adesso in poi?

E’ possibile che oggi venga richiesta una cultura del lavoro/servizio ampliata. A fronte di una positiva stabilità e solidità delle nostre 4 aree di accoglienza, merita forse che si sviluppino nei nostri contesti una mentalità più creativa, una intraprendenza verso nuove forme di progettualità e di unità d’offerta (anziani, disabili, assistenza domiciliare, stranieri, ecc.). Non che manchino nei nostri pensieri e nelle nostre forme di carità

gratuita le persone in questa situazione esistenziale (infatti tanto si fa alla Casa del Giovane per il benessere di uomini e donne “oltre” alla logica degli accreditamenti) ma è forse necessario interrogarsi se adattare le attività aprendosi a offerte di servizi e prestazioni in qualche modo più rispondenti all’attuale (e futuro) sistema welfare e alle modalità di presa in carico del disagio in una società molto modificatasi negli ultimi anni e con fenomeni di “fragilità” e “disperazione” spesso non immediatamente percepibili. Possiamo in qualche modo utilizzare degli strumenti intellettuali e pratici per ipotizzare soluzioni alternative alle forme classiche di servizio concepito esclusivamente come “gestione di comunità di vita, di educazione e di cura”. Ritenendo noi che non tramonterà mai questa tipologia di modello “comunitario” per l’aiuto ai poveri, bisognerà comunque capire quale nuovo sviluppo avrà nel prossimo futuro il welfare nazionale/regionale e quali servizi saranno previsti nel sistema degli accreditamenti. Importante è avere conoscenza delle delibere lombarde degli ultimi anni per intuire le logiche con cui si tenderà ad affrontare la cura delle persone con problematiche di dipendenza, di esclusione e marginalità, oltre alla tutela dei minori nella prevenzione ed educazione. Di fatto alcune linee di intervento sono già delineate; siamo già entrati in contatto per quanto è stato prospettato nella politica delle “sperimentazioni” attuata da Regione Lombardia; che tra l’altro ci hanno riguardato con i seguenti progetti: “Oltre la soglia” (marginalità e dipendenza), “Avviso Adolescenti” (famiglie con figli problematici), “GAP” (gioco azzardo patologico); potendo già constatare i criteri e le logiche normative, procedurali ed economiche. Ma bisognerà anche considerare le reazioni di contrasto alle idee di “certi governanti” che hanno innescato una critica sia verso le comunità per i minori e le case famiglia, nonché la revisione al sistema di accoglienza dei migranti, non ultimo le mancate valorizzazioni culturali, operative e finanziarie degli Enti del Terzo Settore, relegati ai margini del sistema economico e d’impresa. Dunque, non potendo prevedere l’evoluzione degli scenari socio-politici nazionali, ci si deve comunque chiedere quali nuovi eventuali “progetti” si renderanno fruibili per la CdG a livello regionale? E di conseguenza cosa potremmo attivare di nuovo e di alternativo??

Abbiamo la voglia di perseguire il nostro obiettivo di realizzare il motto “Servire il Fratello” nei nostri soggettivi status e ruoli in cooperativa.

La Casa del Giovane non è “di alcuni” ma è di tutti: soci, lavoratori, volontari, dobbiamo sentire il peso della responsabilità di quanto sta avvenendo di bello e grande nell’accoglienza e nell’affiancamento agli ospiti, ma anche nel far fronte all’erosione delle risorse, continuando a fare il massimo per impedire di andare sotto stress per motivi “monetari”.

Per quanto riguarda il Consiglio della cooperativa il tema della responsabilità è sempre stato considerato prioritario (non può essere diversamente visto il ruolo giuridico/legale che gli appartiene) e dunque ha sempre cercato di svolgere un lavoro coscienzioso ed intelligente, di cura e cesellamento dei nostri contesti, delle attività e soprattutto della presa in carico delle persone!! Credo sia stato un lavoro dovuto e prezioso, ma con la difficoltà crescente di far fronte anche alle esigenze di tipo economico che oggi giorno devono essere prese in carico e risolte positivamente.

In conclusione, invitando a leggere la relazione descrittiva delle tante attività svolte per il benessere di tantissime persone, giovani, minori, mamme, adulti, stranieri (alcune storie di umanità sono veramente sorprendenti e straordinarie) ringrazio vivamente tutti coloro che spendono le loro intelligenze, capacità ed energie, alcuni addirittura donando tutto il loro tempo “alla pari”, per continuare insieme un cammino di incontro, scambio, rispetto, attenzione per sperimentare una dignità umana e trascendente.

Grazie a tutti

Diego Turcinovich

Presidente della Coop. Soc. Casa del Giovane

Lettera del Responsabile di Unità

Il 2018 è stato un anno significativo per la Casa del Giovane avendo celebrato il XXV anniversario della scomparsa del suo fondatore don Enzo Boschetti.

Questa ricorrenza non si è fermata solo al ricordo e alla gratitudine nei riguardi di colui che ha dato vita, ispirazione, idee e anima alla Comunità ma - proprio ispirandoci a lui, sempre attento a ripensare le scelte per meglio ascoltare il proprio tempo - è stata l'occasione per iniziare un processo di rilettura, di aggiornamento e di riorganizzazione di questa opera.

Negli ultimi 25 anni sono avvenuti tanti cambiamenti nella società, nella Chiesa, nella cultura e la CdG ha dato risposte, preso decisioni, sviluppato progetti vivendo anch'essa cambiamenti e passaggi che hanno portato alla necessità di una ricomprensione complessiva e organica.

Questo processo coinvolge anche la Cooperativa CdG, espressione ricca e articolata dell'ideale umano e cristiano del servizio come cultura e civiltà pienamente umana.

Le molte iniziative, attività, accoglienze, percorsi, progetti anche quest'anno sono state vissute con responsabilità e intelligente carità da parte dei tanti educatori ed educatrici, collaboratori e volontari assieme ai comunitari di vita, tutti appassionati per l'uomo debole, povero, giovane che sempre resta il nostro principale e unico 'interesse' perchè portatore di una 'ricchezza' eccezionale: la sua fragilità che diventa appello, provocazione, umanità vera e - se condivisa e accompagnata - anche risposta e risorsa.

In questo processo di rilettura e riorganizzazione la problematica economica ha la sua importanza. Viviamo costantemente una delle contraddizioni più gravi del nostro tempo: la perenne e paradossale insufficienza degli investimenti pubblici per le realtà che si occupano delle persone in difficoltà e per un servizio che sia prevenzione e non solo cura. Mentre aumentano i bisogni e di conseguenza le risposte ad essi - i poveri oggi vivono difficoltà sempre più complesse e fragili - non aumentano e spesso diminuiscono le risorse a sostegno.

Uno dei servizi importanti anche se non immediatamente rilevanti è proprio quello di individuare strategie e interventi per continuare a garantire l'equilibrio anche economico del servizio e permettere quella sufficiente serenità per accogliere il disagio e la sofferenza e offrire il 'bene' declinato nelle molteplici risposte con competenza e compassione.

Per la cooperativa è anche questa una sfida e una responsabilità da portare avanti con umiltà, intelligenza e determinazione, per permettere una speranza e una vita migliore ai nostri fratelli e sorelle in difficoltà.

don Arturo Cristani

Responsabile di Unità della Comunità Casa del Giovane

Metodologia

Lo spirito e il metodo con cui nasce questo BRES è quello che contraddistingue ancora oggi la Cooperativa Sociale Casa del Giovane a decenni di distanza dalla sua nascita. E' uno spirito di collaborazione e di condivisione tra coloro che vivono questa avventura e che hanno permesso mediante il loro contributo (piccolo o grande che sia) di riempire questi fogli nello spirito del fondatore don Enzo Boschetti e con il desiderio di continuare a "servire il fratello".

Modalità di comunicazione

Il presente bilancio sociale verrà diffuso attraverso i seguenti canali:

- Assemblea dei soci
- Consegna ai principali stakeholder della cooperativa (enti, associazioni, partner vari)

Riferimenti normativi

Il presente bilancio sociale è stato redatto ispirandosi liberamente sia ai Principi di Redazione del Bilancio Sociale elaborati dal Gruppo di Studio per il Bilancio Sociale (GBS) del 2001 sia agli Standard Internazionali del GRI (Global Reporting Iniziative).

Dal punto di vista normativo i riferimenti sono:

- Decreto attuativo del Ministero della Solidarietà Sociale del 24/01/08 contenente le Linee Guida per la redazione del bilancio sociale da parte delle organizzazioni che esercitano l'impresa sociale;
- Delibera della giunta regionale della Lombardia n°5536/2007.

Il presente bilancio sociale è stato presentato e condiviso nell'assemblea dei soci del 14/06/2019 che ne ha deliberato l'approvazione.

IDENTITA' DELL'ORGANIZZAZIONE

Informazioni generali

Di seguito viene presentata la carta d'identità dell'organizzazione al 31/12/2018

Denominazione	<i>CASA DEL GIOVANE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE</i>
Indirizzo sede legale	<i>Via Folla Di Sotto 19 27100 PAVIA - PAVIA</i>
Forma giuridica e modello di riferimento	<i>S.p.a.</i>
Tipologia	<i>Coop. A</i>
Data di costituzione	<i>09/11/1978</i>
CF	<i>00554240184</i>
P.IVA	<i>00554240184</i>
N° iscrizione Albo Nazionale società cooperative	<i>A102856</i>
N° iscrizione Albo Regionale cooperative sociali	<i>64745</i>

Tel	0382 3814490					
Fax	0382 3814454					
Sito internet	www.cdg.it					
Qualifica impresa sociale (ai sensi della L.118/05 e succ. d.lgs. 155/06)	no					
Appartenenza a reti associative	<table border="1"> <tr> <td></td> <td>Anno di adesione</td> </tr> <tr> <td>CONFCOOPERATIVE</td> <td>1978</td> </tr> </table>			Anno di adesione	CONFCOOPERATIVE	1978
	Anno di adesione					
CONFCOOPERATIVE	1978					
Codice Ateco	872000					

Secondo quanto riportato nello statuto, l'oggetto sociale della cooperativa è il seguente:

La Cooperativa Sociale Casa del Giovane ha per scopo quello di perseguire l'interesse generale della comunità alla promozione umana e all'integrazione sociale dei cittadini.

A tale scopo la cooperativa si prefigge:

a) di favorire un rapporto di fraternità e di servizio tra i responsabili della Comunità e gli operatori, capace di coinvolgere tutti coloro che hanno maturato una scelta di fede vissuta e di servizio cristiano "alla pari" con i giovani impegnati in comunità a recuperare i valori veri, umani e cristiani;

b) di realizzare forme concrete di responsabilità sociale per tutti coloro che si trovano in posizione di disagio, mediante la prestazione di servizi a livello culturale e professionale, per mezzo di scuole e laboratori di lavoro.

La cooperativa potrà quindi svolgere le seguenti attività:

- prestare servizi assistenziali residenziali e domiciliari;
- prestare servizi educativi, formativi, di prevenzione e socio assistenziali;
- gestire trattamenti terapeutici (residenziali e non residenziali) nell'ambito delle dipendenze e delle patologie psichiatriche.

La cooperativa potrà inoltre, in via strumentale e marginale e purché non siano finalizzate al reinserimento lavorativo delle persone svantaggiate, svolgere nei propri laboratori di lavoro le seguenti attività:

- falegnameria, officina meccanica, assemblaggio di cavi elettrici e prodotti elettrici in genere, litografia, fotocomposizione e legatoria, confezione di articoli di abbigliamento in genere, produzione di alimenti, produzione di articoli in ferro battuto, in pelle, in terracotta ed in legno, nonché di articoli da regalo in genere, la commercializzazione, mediante apertura di esercizi commerciali ad hoc, degli stessi, di libri e di articoli simili, anche non prodotti dalla società, il trasporto di merci anche per conto terzi, il commercio di carta, stracci, ferri vecchi ed articoli affini.

Essa potrà inoltre compiere, nei limiti previsti dalla legge, qualsiasi attività strumentale al conseguimento dell'oggetto sociale ed in particolare prestare avalli, fidejussioni ed ogni altra garanzia, anche reale, a qualsiasi titolo, anche a favore di terzi.

La società cooperativa può svolgere la propria attività anche nei confronti di terzi non soci.

Attività svolte

Di seguito viene presentata una sintesi delle attività svolte dalla Cooperativa Sociale Casa del Giovane.

L'attività principale della cooperativa si suddivide in quattro macro-aree a seconda dell'area di intervento e della tipologia degli utenti:

Area Minori: si concretizza nella gestione di due comunità educative per minori, di un centro diurno minori e di un gruppo appartamento per neo maggiorenni siti in Pavia e nella gestione di una casa famiglia e di un gruppo appartamento per neo maggiorenni a Lodi.

Area Giovani e Dipendenze: ad oggi la comunità gestisce 4 comunità residenziali terapeutico riabilitative di cui un modulo specialistico per alcol e poli dipendenti. Una di queste è in fase di richiesta di trasformazione in struttura polispecialistica per alcol e poli dipendenti. E' proseguita l'attività del progetto sperimentale di accoglienza diurna di persone senza fissa dimora, con l'accREDITAMENTO della Regione Lombardia nel mese di settembre 2010 come servizio pedagogico riabilitativo semiresidenziale diurno.

Area Donne: ad oggi viene gestita una comunità femminile di accoglienza residenziale di donne in difficoltà e mamme con bambini in Viale Golgi 22 ed alcuni appartamenti di seconda accoglienza in Via Lomonaco 45.

Area per la salute mentale: la cooperativa gestisce un centro diurno per pazienti psichiatrici presso la sede di via Lomonaco 43 ed un progetto innovativo sperimentale presso la sede di via Lomonaco 45.

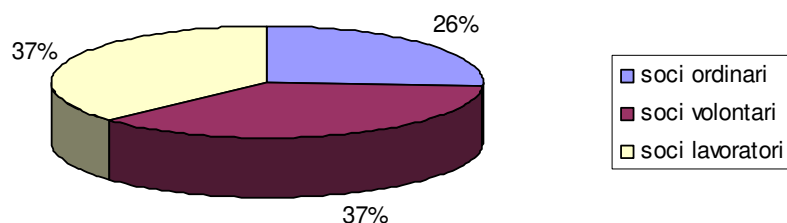
Settori di attività

	Residenziale	Diurno
Giovani in situazioni di disagio		X
Emarginazione e lotta alla povertà		X
Disabili fisici psichici e sensoriali		X
Minori e giovani	X	X
Tossicodipendenti	X	
Alcooldipendenti	X	
Pazienti psichiatrici ed ex degenti in istituti psichiatrici		X

Composizione base sociale

Di seguito vengono riportate alcune informazioni sulla composizione della base sociale.

TIPOLOGIA SOCI



Base sociale anno 2018.

base sociale	soci ordinari	soci volontari	soci lavoratori
2008	5	5	7
2009	5	7	7
2010	5	7	7
2011	5	7	7
2012	5	7	7
2013	5	7	7
2014	5	7	7
2015	5	7	7
2016	5	7	7
2017	5	7	6
2018	5	7	6

Nel corso dell'anno 2018 la base sociale non si è modificata.

Soci ammessi ed esclusi

	Soci totali al 31/12/2017	Soci ammessi 2018	Recesso soci 2018	Decadenza esclusione soci 2018	Soci totali al 31/12/2018
Numero	18	0	0	0	18

Territorio di riferimento

La cooperativa opera con le sue strutture e le sue attività soprattutto nel territorio pavese.

Occasionalmente vengono comunque erogati servizi anche in altre aree della Lombardia.

Nonostante la cooperativa sia fortemente radicata nel territorio pavese e si riconosca parte della Diocesi, ha dimostrato anche nel corso dell'anno 2018 disponibilità all'accoglienza di minori e adulti provenienti da province e regioni limitrofe cercando di rispondere sempre e in ogni caso ai bisogni di aiuto anche di altre "zone d'Italia".

Missione

La cooperativa *CASA DEL GIOVANE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE*, in accordo con la legge 381/91, si propone le seguenti **finalità istituzionali**:

- *La gestione di servizi socio-sanitari ed educativi*

La Coop. Soc. Casa del Giovane ha come scopo quello di perseguire l'interesse generale della comunità alla promozione umana e all'integrazione sociale dei cittadini.

A tale scopo la Cooperativa si prefigge:

- a. di favorire un rapporto di fraternità e di servizio tra i responsabili della Comunità e gli operatori, capace di coinvolgere tutti coloro che hanno maturato una scelta di fede vissuta e di servizio cristiano "alla pari" con i giovani impegnati in comunità a recuperare i valori veri, umani e cristiani;
- b. di realizzare forme concrete di responsabilità sociale per tutti coloro che si trovano in posizione di disagio, mediante la prestazione di servizi a livello culturale e professionale, per mezzo di scuole e laboratori di lavoro.

La Cooperativa potrà quindi svolgere le seguenti attività:

- prestare servizi assistenziali residenziali e domiciliari;
- prestare servizi educativi, formativi, di prevenzione e socio assistenziali;
- gestire trattamenti terapeutici (residenziali e non residenziali) nell'ambito delle dipendenze e delle patologie psichiatriche.

La Cooperativa potrà inoltre, in via strumentale e marginale e purché non siano finalizzate al reinserimento lavorativo delle persone svantaggiate, svolgere nei propri laboratori di lavoro le seguenti attività:

- falegnameria, officina meccanica, assemblaggio di cavi elettrici e prodotti elettrici in genere, litografia, fotocomposizione e legatoria, confezione di articoli di abbigliamento in genere, produzione di alimenti, produzione di articoli in ferro battuto, in pelle, in terracotta ed in legno, nonché di articoli da regalo in genere, la commercializzazione, mediante apertura di esercizi commerciali ad hoc, degli stessi, di libri e di articoli simili, anche non prodotti dalla società, il trasporto di merci anche per conto terzi, il commercio di carta, stracci, ferri vecchi ed articoli affini.

Essa potrà inoltre compiere, nei limiti previsti dalla legge, qualsiasi attività strumentale al conseguimento dell'oggetto sociale ed in particolare prestare avalli, fidejussioni e ogni altra garanzia, anche reale, a qualsiasi titolo, anche a favore di terzi.

La società cooperativa può svolgere la propria attività anche nei confronti di terzi non soci.

La cooperativa si propone di raggiungere questa finalità attraverso le seguenti **politiche di impresa sociale**:

Le comunità Casa del Giovane intendono essere un segno profetico, tentando di leggere i segni dei tempi e gli avvenimenti della nostra travagliata storia, nella luce di Dio, con la logica non della violenta contestazione

o della delega, ma con l'impegno personale del servizio-condivisione, di rapporti fraterni con una attenzione tenace alla prevenzione e alla promozione di tutto l'uomo.

La Coop. Soc. Casa del Giovane ha come scopo quello di perseguire l'interesse generale della comunità alla promozione umana e all'integrazione sociale dei cittadini.

A tale scopo la Cooperativa si prefigge:

- a. di favorire un rapporto di fraternità e di servizio tra i responsabili della Comunità e gli operatori, capace di coinvolgere tutti coloro che hanno maturato una scelta di fede vissuta e di servizio cristiano "alla pari" con i giovani impegnati in comunità a recuperare i valori veri, umani e cristiani;
- b. di realizzare forme concrete di responsabilità sociale per tutti coloro che si trovano in posizione di disagio, mediante la prestazione di servizi a livello culturale e professionale, per mezzo di scuole e laboratori di lavoro.

La cooperativa nel perseguimento della missione si propone di Servire il Fratello con una scelta di vita e di servizio alla pari. Per il proprio agire la cooperativa Casa del Giovane si fa portatore di valori umani e cristiani che vanno dalla solidarietà al dono totale della vita, da una scelta di servizio ad un cammino di condivisione con i poveri e con coloro che non contano, da un amore grande per l'uomo ad una ricerca continua di carità e di Dio-Padre.

La Casa del Giovane offre il vissuto, l'esperienziale, l'umano divinizzato, la giustizia con il sapore della carità, il materiale con l'anima dell'amore. Tutto però vissuto come una scelta libera per dare e per ricevere. Così può proclamare che l'uomo in se stesso è un valore da scoprire, da conoscere, da amare nel servizio. L'uomo è importante non perché occupa un posto di prestigio, ma perché esiste ed ha in sé un potenziale incalcolabile da realizzare.

L'analfabeta, il bambino non ancora nato, il vecchio non autosufficiente, l'handicappato fisico e mentale, il dimesso dall'ospedale psichiatrico, l'immigrato del terzo mondo hanno la stessa dignità del manager, del valoroso, perché uomini, perché vivi della vita di Dio, donati all'umanità.

Ogni essere umano è un "dono", per questo la Casa del Giovane si muove con il taglio della gratuità, con la consapevolezza di donare il suo tempo, le sue capacità professionali senza la prospettiva del guadagno personale.

Chi sa liberarsi da se stesso e dai propri idoli, dalle proprie sicurezze, potrà liberare il fratello e crescere in umanità nuova.

La vera professionalità della vita cristiana si chiama "crescere insieme" con "l'altro", per impedire che la società abbia ad emarginare fasce di poveri, di ultimi ed abbia a "sistemare" questi nostri fratelli in un ruolo subalterno e assistenzialistico di perenne condanna alla disperazione.

La Casa del Giovane, con i giovani e i volontari vuole vivere questa ribellione pacifica con un forte spessore di coinvolgimento a tutti i livelli perché Gesù "è venuto per servire e non per essere servito". Questa è la nostra guerra all'ingiustizia, al pessimismo, al materialismo capitalista, alla squallida rassegnazione, per la civiltà dell'amore.

Storia

La Comunità Casa del Giovane è stata fondata da un sacerdote pavese, Don Enzo Boschetti (1929-1993), sacerdote animato da una forte tensione verso i poveri e la preghiera, il cui cammino spirituale ha attraversato molti momenti di crisi e di difficoltà prima dell'approdo a Pavia.

Don Enzo nasce a Costa de' Nobili, paese natale che lascia all'età di 18 anni per rifugiarsi presso i Gesuiti di Triuggio (Milano) e successivamente presso il convento dei Carmelitani Scalzi prima di Monza e poi di

Parma. Ben presto nasce in lui il desiderio di farsi sacerdote, ma il suo cammino viene interrotto dai suoi superiori i quali ritengono che non sia portato per lo studio e lo descrivono con temperamento molto attivo e di salute fragile.

Dopo una breve esperienza di missione in Kuwait, dove ritorna pressante la vocazione sacerdotale, al suo ritorno in Italia decide con grande sofferenza di uscire dall'ordine dei Carmelitani e tenta di intraprendere il cammino sacerdotale riuscendo a realizzare il suo sogno nell'anno 1962, quando viene consacrato sacerdote; dopo due anni trascorsi nella piccola cittadina di Chignolo Po viene trasferito all'oratorio di San Mauro della parrocchia SS. Salvatore di Pavia.

Ben presto Don Enzo si accorge che i bambini della parrocchia residenti nelle zone limitrofe non hanno strutture vicine che possano accoglierli per il catechismo e le attività ricreative. Questa necessità lo porta a stabilirsi nel seminterrato di un nuovo palazzo che prenderà il nome di "Oratorio" e che ancora oggi ospita alcuni uffici della Comunità Casa del Giovane.

In questa zona, nei pressi della stazione ferroviaria, don Enzo viene spesso avvicinato da giovani in difficoltà con i quali sente di dover instaurare un dialogo: è il 1968, anno della contestazione, e Don Enzo sceglie la strada del coinvolgimento, della passione per gli ultimi, del servizio, della condivisione.

Il 20 aprile 1971 affitta un piccolo appartamento nel quartiere di San Mauro e dopo pochi mesi, insieme ad alcuni volontari, istituisce l'Associazione "Piccola Opera San Giuseppe" per dare il via ad un processo di accoglienza nei confronti degli emarginati e degli ultimi.

Anno dopo anno e casa dopo casa, l'opera avviata in un seminterrato da don Enzo Boschetti e conosciuta come "Casa del Giovane" si è ingrandita fino ad acquisire le dimensioni attuali, arrivando man mano a coinvolgere anche le istituzioni pubbliche.

Negli anni la Comunità arriva ad avvalersi di due strumenti giuridici: la Coop. Soc. "Casa del Giovane" che comprende le diverse strutture di accoglienza e la Coop. Soc. "Il Giovane Artigiano" composta dai laboratori creati per proporre agli ospiti un ambiente di crescita lavorativa.

La Comunità Casa del Giovane attualmente è guidata, nel ruolo di Responsabile di Unità, da don Arturo Cristani come continuazione dell'opera che Don Enzo ha lasciato in eredità il 15 febbraio 1993 e che è stata portata avanti in questi anni da don Franco Tassone.

La Comunità è costituita da svariate Unità d'Offerta che si occupano di varie problematiche relative alle dipendenze, il disagio psichico, l'emarginazione, i minori in stato di abbandono, i senza fissa dimora, le mamme con i bambini, ecc. con èquipe e comunità specifiche per ogni disagio.

All'interno della Comunità operano diverse figure educative, laiche e religiose. A fare da collante c'è la fraternità, composta dai comunitari "definitivi" (sacerdoti, fratelli, sorelle e famiglie impegnate nella vita di condivisione e servizio secondo lo stile evangelico), il cui Statuto è stato approvato nel 1992 dal Vescovo Giovanni Volta come "Associazione privata di fedeli della Casa del Giovane".

Accanto ai definitivi si collocano i comunitari impegnati in tempi di conoscenza e formazione, i collaboratori (educatori professionali, specialisti, ausiliari,..), i maestri di lavoro, il servizio civile volontario, i volontari, i tirocinanti.

L'ultima struttura organizzativa nata in seno alla Casa del Giovane è la Fondazione Don Enzo Boschetti – Comunità Casa del Giovane - Onlus, costituita il 15 febbraio 2008 e voluta da mons. Giovanni Giudici per dare stabilità e continuità e permettere una gestione più unitaria alla complessa organizzazione della Casa del Giovane.

A conferma dell'ispirazione evangelica che ha dato vita alla Casa del Giovane, il 15 febbraio 2006 il Vescovo di Pavia, al momento Mons. Giovanni Giudici, raccogliendo la richiesta della Comunità e di moltissime altre persone, ha aperto la fase diocesana del Processo di Beatificazione per Don Enzo Boschetti. Tale fase si è conclusa il 15 febbraio 2008 e ora prosegue presso la Congregazione Vaticana per le cause dei Santi.

GOVERNO E STRATEGIE

Identità istituzionale

- Coop. Soc. Casa del Giovane a r.l.

Come rappresentato dall'organigramma, la Cooperativa Sociale Casa del Giovane è membro dell'Associazione Privata di Fedeli Casa del Giovane occupandosi della gestione a livello sociale ed educativo delle comunità di accoglienza.

ALTRE ISTITUZIONI PARTNER DEL GRUPPO

- Associazione Privata di Fedeli Casa del Giovane

Ente Ecclesiale senza personalità giuridica a livello civile; custodisce l'ideale e i valori fondanti l'identità e il senso dell'Opera; si struttura in: Fraternità, Collaboratori Dipendenti e Volontari, Persone Accolte.

- Piccola Opera S.Giuseppe onlus

Ente civile storicamente a sostegno della Comunità CdG per la gestione degli immobili e di progetti vari.

- Fondazione don Enzo Boschetti – Comunità Casa del Giovane onlus

Ultima istituzione nata. Ente a personalità giuridica corrispettivo dell'Associazione Privata CdG.

Fondato dalla Coop. Soc. Casa del Giovane a r.l. e dalla Piccola Opera S.Giuseppe con lo scopo di dare unità all'insieme complesso della Casa del Giovane.

Tipologia di governo

Nella tabella vengono schematizzate alcune informazioni rispetto agli amministratori della cooperativa:

Nome e cognome	Carica	Altri dati
DIEGO TURCINOVICH	Presidente dal 03/03/2014	Socio Lavoratore residente a PAVIA
DAVIDE CASERINI	Vice Presidente dal 03/03/2014	Socio Lavoratore residente a LODI
ARTURO CRISTANI	componente dal 03/03/2014	Socio Volontario residente a PAVIA
ALESSANDRO COMINI	componente dal 03/03/2014	Socio Volontario residente a PAVIA
STEFANIA INVERNIZZI	componente dal 03/03/2014	Rappresentante dei collaboratori residente a LINAROLO (PV)

Il consiglio di amministrazione è l'organo di governo della cooperativa. Viene eletto ogni cinque anni ed è composto da cinque consiglieri che eleggono al loro interno Presidente e Vice-Presidente.

L'attuale consiglio di amministrazione è figlio dell'assemblea ordinaria del 03/03/2014 durante la quale i soci hanno nominato un consiglio di amministrazione di 5 membri per il quinquennio 2014/2019.

Dal consiglio è stato rieletto Presidente Diego Turcinovich e il consiglio di amministrazione è composto da due sacerdoti, un socio lavoratore e un rappresentante dei collaboratori.

Organi di controllo

Di seguito vengono fornite alcune indicazioni circa gli organi di controllo della cooperativa. Negli ultimi tre anni la cooperativa è stata revisionata dalla seguente società.

Società di revisione	Durata carica
REVIPROF SPA	Società di revisione 01/01/2017 al 31/12/2019

Struttura di governo

Rispetto alla struttura di governo, si riportano alcuni dati che mostrano i processi di gestione democratica e di partecipazione della nostra organizzazione.

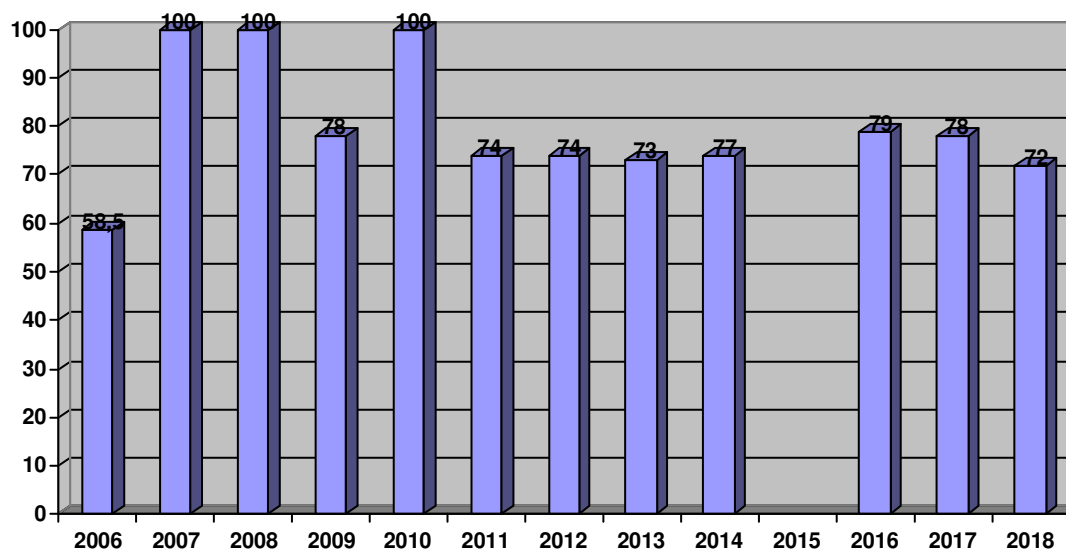
Il **CdA** della Cooperativa Sociale Casa del Giovane nell'anno 2018 si è riunito n. 30 volte e la partecipazione media è stata del 100%.

Per quanto riguarda l'**assemblea**, invece, il tema della partecipazione degli ultimi anni è meglio visualizzato dalla tabella sottostante:

Anno	Data	% partecipazione	Odg
2006	28/04/2006	17%	Bilancio al 31/12/05 e relative deliberazioni.
2006	08/05/2006	100%	Bilancio al 31/12/05 e relative deliberazioni.
2007	26/04/2007	100%	Bilancio al 31/12/06 e relative deliberazioni. Nomina CDA per il quadriennio 2007/2011.
2008	28/04/2008	100%	Bilancio al 31/12/07 e relative deliberazioni.
2010	24/05/2010	78%	Bilancio al 31/12/09 e relative deliberazioni.
2010	30/04/2010	100%	Approvazione bilancio al 31/12/10.
2010	24/05/2010	100%	Presentazione categorie livelli di retribuzione previsti dalle categorie del CCNL
2010	26/07/2010	100%	Problematiche relative al coordinamento tra le area della cooperativa e i diversi servizi; presentazione dei contratti con

			le Asl delle comunità per dipendenze e del centro diurno per la salute mentale.
2011	29/04/2011	74%	Bilancio al 31 dicembre 2010, relazione del Consiglio di Amministrazione, deliberazioni relative.
2011	26/07/2011	74%	Presentazione ed approvazione del bilancio sociale anno 2010.
2012	04/06/2012	79%	Bilancio al 31 dicembre 2010, relazione del Consiglio di Amministrazione, deliberazioni relative.
2012	23/07/2012	74%	Presentazione ed approvazione del bilancio sociale 2011
2013	03/06/2013	84%	Presentazione ed approvazione del bilancio sociale 2012
2013	22/07/2013	73%	Presentazione e approvazione del bilancio economico 2012
2014	03/03/2014	84%	Rinnovo cariche
2014	09/06/2014	74%	Bilancio al 31 dicembre 2013, relazione del Consiglio di Amministrazione, deliberazioni relative; nomina revisore legale per il triennio 2014/2016.
2014	29/07/2014	74%	Presentazione ed approvazione del Bilancio sociale relativo all'anno 2013.
2016	18/07/2016	79%	Presentazione ed approvazione del bilancio sociale 2015
2017	22/05/2017	78%	Presentazione ed approvazione del bilancio sociale 2016
2018	25/06/2018	72%	- Bilancio al 31/12/2017 - Presentazione ed approvazione del bilancio sociale 2017 - revisione compenso per incarico Reviprof
2019	01/02/2019	83%	Approvazione statuto
2019	14/06/2019	72%	- Bilancio al 31/12/2018 - Presentazione ed approvazione del bilancio sociale 2018

Percentuale partecipazione assemblea nel tempo



L'assemblea dei soci si riunisce generalmente a cadenza annuale nei mesi di giugno/luglio per l'approvazione del bilancio d'esercizio.

Processi decisionali e di controllo

Struttura organizzativa

La struttura organizzativa della cooperativa al 31/12/2018 si suddivide in quattro aree (giovani e dipendenze, minori, donne, salute mentale) a seconda della tipologia di utenza a cui viene erogato il servizio. Ogni area lavora autonomamente e riferisce al coordinamento generale. All'interno di ogni area sono attive una o più comunità di accoglienza diurna o residenziale. Ogni comunità fa riferimento al modello organizzativo che aveva previsto il fondatore Don Enzo Boschetti adottando i necessari adeguamenti richiesti (un coordinatore, educatori, volontari, equipe multidisciplinare...).

Esistono inoltre alcuni uffici centrali (amministrazione, ufficio tecnico, ufficio del personale, ufficio acquisti) che si occupano trasversalmente dei bisogni delle varie aree.

Strategie e obiettivi

	Strategia
Struttura organizzativa	Consolidamento delle migliorie già apportate alla struttura organizzativa negli anni precedenti, attraverso la definizione di ruoli, funzioni e procedure, con il coinvolgimento ed il confronto periodico delle figure professionali presenti soprattutto nelle aree considerate strategiche affidando l'individuazione di alcune buone prassi agli operatori direttamente interessati agli ambiti di attività.

I soci e le modalità di partecipazione	Per incrementare e strutturare i diversi tavoli di coordinamento e di confronto sulle tematiche socio-sanitarie inerenti le prospettive del welfare lombardo in costante cambiamento, sono stati costituiti dei gruppi di lavoro composti da soci e lavoratori a conferma di un'assunzione di responsabilità globalmente richiesta.
Ambiti di attività	Presa in carico delle diverse forme di disagio all'interno delle strutture operative, con attenzione alle nuove forme di povertà e all'evoluzione delle diverse forme di dipendenza. Sono stati altresì individuati alcuni ambiti di interesse della cooperativa a cui dedicare particolare attenzione quali: budget preventivo, rapporto contrattuale, progettazione interna ed esterna, automezzi ecc.
L'integrazione con il territorio	Ricerca di nuove forme di partnership e di confronto sul territorio. Presenza e partecipazione attiva ai tavoli delle amministrazioni territoriali (Piani di Zona, Ats, terzo settore). Attività di prevenzione e testimonianza rivolte a scuole e cittadinanza. Organizzazione di momenti formativi e/o ricreativi aperti alla città. In particolare si è portato avanti il progetto "Semi di Melo" (indagine e ricerca sull'adolescenza) in collaborazione con Università Bicocca.
La produzione, le caratteristiche o la gestione dei servizi	Si sta operando per ridurre la perdita di bilancio economico degli ultimi due anni con azioni di riduzione dello spreco e ottimizzazione delle risorse umane, nonché il mantenimento dei ricavi per il raggiungimento del budget (per le strutture accreditate) e delle rette percepite per le persone accolte. La gestione dei servizi è costantemente impegnata a garantire il rispetto di valori moralmente elevati con uno stile di condivisione e di disponibilità verso gli ospiti, sulla linea della filosofia che la cooperativa persegue.
I bisogni del territorio	Attenzione ai bisogni espressi ed inespressi del territorio che vengono segnalati dalle istituzioni (in particolare da Regione Lombardia), dal privato sociale, dai singoli cittadini, con la disponibilità a prendersi carico e a progettare interventi in risposta ai fenomeni del disagio e alla fragilità delle persone. Rileviamo costantemente la necessità di un continuo aggiornamento rispetto le esigenze e le problematiche che emergono dal territorio, sempre più in un'ottica di "non categorizzazione" ma di apertura e flessibilità. Partecipazione attiva alla programmazione ed alla progettazione di interventi rivolti ai cittadini in stretto collegamento agli enti del territorio.
La rete	È ormai un consolidato metodo di lavoro operare in un'ottica di rete sia con le amministrazioni pubbliche che con le associazioni del privato sociale. In particolare i progetti territoriali generano un interessante interscambio tra le conoscenze delle varie strutture in funzione di una risposta efficace ai bisogni delle persone.
La pianificazione economico-finanziaria	Mantenere in essere i contratti stipulati con le Ats cercando di adeguare il budget alle esigenze ed alle richieste del territorio. Ricerca partner istituzionali e privati che possano supportare l'avvio di nuovi progetti e nuovi servizi.
L'assetto patrimoniale	È continuata l'attività di rinforzo dell'assetto patrimoniale con il recupero e la ristrutturazione edilizia di alcuni immobili di proprietà. In

particolare ci hanno sostenuto alcune fondazioni bancarie in particolare BNL, Cariplo e Fondazione Comunitaria Pavese con cui intendiamo mantenere la collaborazione.

PORTATORI DI INTERESSI

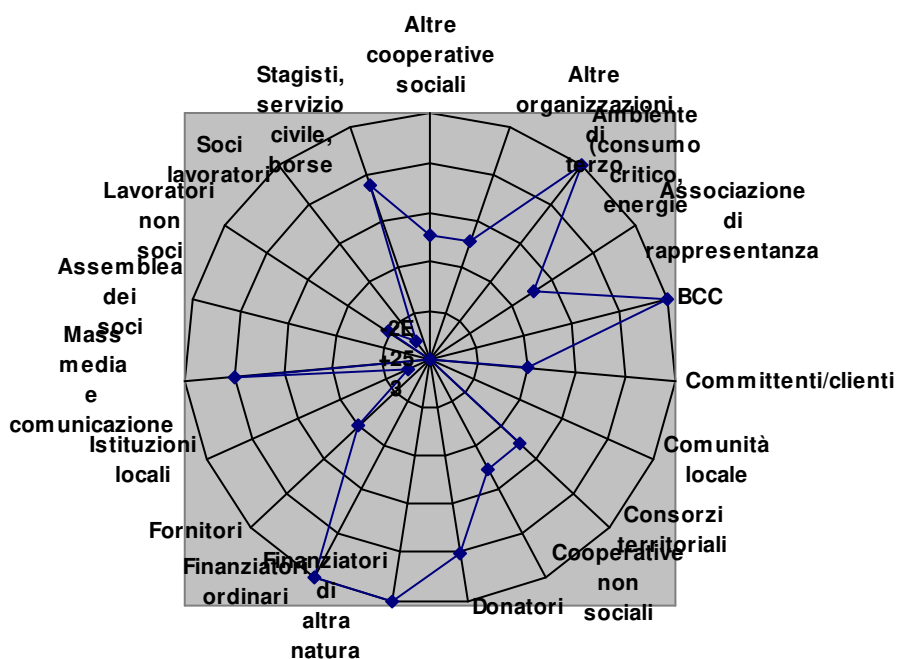
Riportiamo nella tabella la natura della relazione di ogni portatore di interessi individuato:

Portatori di interesse interni

	Tipologia di relazione
Assemblea dei soci	Partecipazione e condivisione degli ideali
Soci lavoratori	Spirito di servizio e professionalizzazione
Lavoratori non soci	Spirito di servizio e professionalizzazione
Stagisti, servizio civile, borse lavoro ecc.	Conoscenza dell'organizzazione, formazione, condivisione nel servizio.

Portatori di interesse esterni

	Tipologia di relazione
Altre cooperative sociali	partnership di servizio
Cooperative non sociali	erogazione di servizi
Consorzi territoriali	progettazione comune
Altre organizzazioni di terzo settore	stretta collaborazione territoriale
Istituzioni locali	Condivisione e collaborazione.
Comunità locale	Analisi comune dei bisogni.
Fornitori	Rapporto di fiducia, fidelizzazione, condivisione valoriale.
Donatori	Fidelizzazione.
Mass media e comunicazione	Diffusione su media locali delle iniziative promozionali



RELAZIONE SOCIALE

Vengono di seguito riportati alcuni indicatori relativi ai portatori di interessi interni ed esterni ritenuti fondamentali almeno per quanto riguarda l'attuale edizione del bilancio sociale.

LAVORATORI

Prospetto entrate e uscite forza lavoro

TIPO DI CONTRATTO	N LAVORATORI AL 31/12/15	N LAVORATORI AL 31/12/16	N LAVORATORI AL 31/12/17	N LAVORATORI AL 31/12/18
TEMPO DETERMINATO	6	7	12	17
TEMPO INDETERMINATO	68	79	64	68
COLLABORATORI A PROGETTO/TIROCINI	6	0	0	0
TOTALE	80	86	76	85

Rapporti di lavoro

Facendo riferimento ai dati sopra riportati, possiamo dire che la tendenza della cooperativa è quella di avere personale dipendente a tempo indeterminato. Generalmente ai neo assunti viene comunque proposto un contratto a tempo determinato con l'obiettivo di formare e testare la risorsa per un periodo di tempo significativo e possibile secondo il CCNL.

La forte professionalizzazione del personale negli ultimi anni spiega il conseguente aumento dei costi relativamente al personale di cui alla tabella qui sotto.

L'ANDAMENTO DEL COSTO DEL PERSONALE:

	Anno 2018	Anno 2017	Anno 2016	Anno 2015	Anno 2014	Anno 2013	Anno 2012
SALARI E STIPENDI	1.426.851	1.437.013	1.457.362	1.218.882	1.103.419	1.091.433	1.071.379
ONERI SOCIALI	377.085	337.447	334.496	322.666	331.421	321.036	307.330
TFR	113.356	111.456	109.893	92.007	84.812	83.447	82.825
Totale	1.917.292	1.901.751	1.633.555	1.519.652	1.495.916	1.461.534	1.210.056

Le politiche di contenimento costi del personale e alcune dimissioni nel corso dell'esercizio hanno favorito l'assestamento dei costi del personale nell'esercizio

Il costo del personale dal 2011 al 2016 è aumentato sensibilmente e si è stabilizzato negli ultimi 3 anni.

Fruitori

▪ AREA GIOVANI E DIPENDENZE

Ad oggi la comunità gestisce 4 comunità residenziali terapeutico riabilitative di cui un modulo specialistico per alcol e poli dipendenti. E' proseguita l'attività del progetto sperimentale di accoglienza diurna di persone senza fissa dimora, con l'accreditamento della Regione Lombardia nel mese di settembre 2010 come servizio pedagogico riabilitativo semiresidenziale diurno.

LE COMUNITA' TERAPEUTICHE

L'unità di offerta della comunità **Casa Madre** ha accolto, nel 2018, giovani ed adulti dai 20 ai 57 anni, per un totale di 27 persone inserite nel percorso terapeutico e riabilitativo e 10 ospiti che hanno ricevuto dalla struttura un sostegno morale e materiale.

Per quanto riguarda i ragazzi in percorso terapeutico, entrati in comunità per problemi di tossicodipendenza, alcol e gioco d'azzardo, 6 lo hanno concluso con il successivo inserimento socio lavorativo, mentre 6 ospiti hanno interrotto il percorso; di questi 6 ospiti, tutti hanno deciso volontariamente di lasciare la comunità senza il parere favorevole dell'equipe.

I restanti 15 ospiti, nell'anno preso in considerazione, hanno proseguito positivamente il cammino comunitario.

7 ospiti, negli ultimi mesi del 2018, hanno iniziato a vivere l'ultima fase del percorso mirante al reinserimento socio lavorativo. L'equipe auspica che nel corso del 2019 possano concludere positivamente il percorso.

Tutti i giovani accolti hanno partecipato, sempre durante l'anno 2018, alle attività laboratoriali (in carpenteria, falegnameria, cucina e manutenzione del verde) ed educative (incontri, riunioni, cammini promozionali, incontri della casa) e quelle serali. A tale proposito è bene ricordare la programmazione TV sensata e mirata inerente l'attualità sociale, politica ed economica, attraverso la proposta di film, documentari e testimonianze ragionate ad hoc.

Inoltre un'intera serata, di solito il mercoledì, è gestita dai ragazzi i quali propongono argomenti attinenti alle loro passioni (musica, teatro, storia, comicità).

Fino al mese di Ottobre 2018, il mercoledì, si è svolto anche un laboratorio di teatro sociale per imparare ad esprimere le emozioni attraverso il linguaggio non verbale.

I ragazzi in percorso, per quanto riguarda l'attività fisica, sono andati quasi settimanalmente ad allenarsi presso il campo sportivo della Comunità sito in via Lomonaco o presso altri campi di Pavia, il martedì sera dalle 21 alle 22.30.

Nel mese di giugno 2018 un ragazzo ha concluso il progetto scuola per l'anno scolastico 2017/2018 frequentando l'Istituto Volta di Pavia, accedendo alla classe successiva.

Tutti gli ospiti accolti presso Casa Madre hanno partecipato ad attività anche all'esterno della struttura comunitaria con l'obiettivo di vivere insieme delle "giornate sul territorio" attraverso visite guidate, incontri, ecc.

Durante l'anno passato l'equipe si è fermata, soprattutto durante i momenti di supervisione per pianificare interventi sempre più specifici riguardo al fenomeno azzardo, aumentando sempre più il rapporto con i conduttori del gruppo di auto aiuto del venerdì sera. Inoltre è emersa la necessità di conoscere meglio il mondo delle nuove dipendenze (uso e abuso di nuova sostanze) e per rispondere meglio ai bisogni e alle esigenze degli ospiti.

Nell'anno 2018 all'interno della struttura **Casa Accoglienza** sono stati accolti 27 giovani di cui 14 nuovi ingressi per un totale di 5089 giornate di presenza (pari al 93% della disponibilità annuale).

Nove sono stati i percorsi terminati a fronte di sette interruzioni, di cui due avvenute a causa di dimissioni stabilite dall'equipe e una a seguito di un ricovero in psichiatria.

La tenuta dei giovani in percorso è stata quindi buona, se si considera che tre delle interruzioni sono avvenute prima del primo mese di comunità, e questo ha permesso la creazione di progettualità individuali sempre più personalizzate, coinvolgendo differenti realtà territoriali.

Nell'anno l'equipe ha lavorato per ampliare la rete di contatti esterni in modo da permettere ai ragazzi accolti di sperimentarsi in attività differenti all'esterno della struttura, individuando contesti di crescita e tutelanti e anticipando in diverse occasioni il tempo comunitario in cui iniziare tali inserimenti. Contemporaneamente ai differenti impegni esterni, tutti i giovani inseriti in struttura hanno effettuato attività ergoterapica all'interno dei laboratori della comunità.

L'ambito scolastico-formativo anche quest'anno è risultato importante all'interno dei singoli progetti individuali di diversi ragazzi, cinque di loro hanno superato gli esami previsti dal proprio corso di studi e positivi sono stati gli inserimenti all'interno degli istituti scolastici del territorio.

Nella seconda parte dell'anno cinque giovani hanno iniziato un nuovo percorso di scuola parentale, cercando di offrire una proposta sempre più personalizzata sono stati introdotti due differenti corsi di studio attraverso i contatti con altrettanti Istituti superiori, per permettere ad alcuni ragazzi di proseguire percorsi d'istruzione già iniziati all'esterno della comunità.

Nove sono stati percorsi di messa alla prova terminati positivamente mentre due quelli ancora in corso. I giovani coinvolti in questi percorsi sono stati accompagnati al rispetto delle diverse prescrizioni tra cui in diversi casi anche quelle legate ai lavori socialmente utili, esperienze che hanno permesso ai ragazzi coinvolti di entrare in contatto con realtà fragili e di povertà, riscoprendo proprie capacità di accoglienza e empatia.

Forte è stato il collegamento con tutti i servizi di competenza, per tutti i giovani SMI e Serd e per molti anche i servizi di Tutela minori dei diversi territori, essendo diversi i decreti amministrativi o civili in corso.

I giovani accolti sono stati costantemente monitorati dal punto di vista sanitario e durante l'anno sono proseguiti gli incontri psico-educativi di gruppo e le riunioni formative tenute dagli operatori (a scadenza pressoché quotidiana) in cui tutti i giovani sono stati coinvolti. Nel corso dell'anno è stato introdotto il nuovo supporto del Cammino Promozionale rivisto per tutta la comunità e utilizzato dalla struttura di Casa Accoglienza sia come stimolo per i colloqui individuali sia come strumento da condividere con il gruppo dei pari in riunioni apposite.

Settimanali sono stati i momenti legati allo sport (palestra, calcio, basket) e diverse le esperienze effettuate in modo più occasionale tra cui esperienza di arrampicata, partecipazione a escape room, cinema, teatro, visite culturali... Legate a questo ambito sono state anche le vacanze estive che hanno permesso ai giovani di vivere dei momenti di svago in contesti marini, lacustri e montani, visitare città, svolgere attività particolari (es. acqua trekking).

Alcuni ragazzi hanno inoltre potuto partecipare ad un viaggio a Roma ed incontrare il Santo Padre in occasione di un'udienza organizzata apposta per la comunità.

Aspetto sempre delicato è quello del rapporto con le famiglie, i giovani accolti hanno incontrato i loro cari durante momenti programmati a cadenza mensile. Diversi sono stati i momenti di incontri con madri e padri per accompagnare i genitori allo sviluppo di competenze genitoriali efficaci, in diverse occasioni si è inoltre reso necessario far partecipare a questi momenti parenti significativi per i ragazzi, aumentando sempre di più le figure di riferimento da coinvolgere e gestire.

Quasi la totalità dei giovani inseriti in struttura ha effettuato, o sta effettuando, un percorso psicoterapico con alcuni specialisti che da anni collaborano con la comunità e che garantiscono un continuo confronto con

l'equipe educativa. In diversi casi è stata necessaria una presa in carico anche psichiatrica per sostenere alcune fragilità, anche importanti, emerse nel corso del percorso terapeutico di non pochi ragazzi.

A fronte della sempre maggior complessità delle accoglienze effettuate negli anni, e alla presa in carico specialistica che esse comportano, si è cercato, specialmente nell'ultima parte dell'anno, di lavorare per la costruzione di un'offerta tale da poter rimodulare la struttura, in modo che potesse passare da 'terapeutico-riabilitativa' a 'specialistica alcol-polidipendenti'.

Nel 2018 presso la **Comunità Casa Boselli**, modulo specialistico per alcol e poli - dipendenti, è sempre stata attiva l'accoglienza dei soggetti, sino ad un massimo di 9.

Sono stati inseriti 10 utenti di età compresa tra i 20 ed i 51 anni, 4 dei quali sono attualmente in percorso, mentre in totale nell'arco dell'anno 9 giovani hanno interrotto prematuramente il percorso.

Nel 2018 4 utenti hanno concluso positivamente il percorso, uno dei quali con un ricollocamento presso nuova abitazione ed attività lavorativa, uno con attività lavorativa e 3 con prosieguo presso comunità con minore intensità assistenziale.

Si è mantenuta per tutti gli ospiti la cadenza settimanale a livello di interventi specialistici con momenti di colloquio con lo psichiatra, lo psicoterapeuta ed il medico.

Rispetto alle attività ergoterapiche vi è stata una partecipazione di tutto gruppo dei ragazzi, suddivisi nei laboratori di cucina, falegnameria, manutenzione del verde e carpenteria.

Anche rispetto alle attività formative ed educative vi è stata la partecipazione piena del gruppo dei ragazzi (cammini promozionali, passaggi di tempo, incontri formativi tematici). Si è introdotto un laboratorio teatrale espressivo ed una serata tematica gestita dai ragazzi, con una totale partecipazione del gruppo ad entrambe le attività.

I giovani di Casa Boselli sono stati altresì coinvolti nella cura dell'orto della Comunità, seguiti e supervisionati dall'incaricato della struttura con l'intento di insegnare loro una metodologia autonoma di gestione delle responsabilità nei propri riguardi ed in quelli del gruppo.

Nell'anno 2018 si è proseguito con discreti risultati anche un'attività di supporto dell'incaricato alla cucina nella preparazione della cena: si è riscontrata infatti una buona partecipazione da parte di quasi totalità delle persone, chiamate ad una responsabilità più diretta verso i compagni.

Quasi tutti i ragazzi sono stati coinvolti in attività sportive quali il calcio, la pallavolo, l'arrampicata e la palestra, con l'opportunità di partecipare a tornei organizzati con altre comunità o con associazioni del territorio pavese. Rispetto alla circolarità di competenze si è avviato un gruppo di pesca che ha coinvolto buona parte dei ragazzi.

Alcune importanti esperienze formative proposte dalla Comunità Boselli sono state quelle di volontariato a Lourdes in collaborazione con il gruppo Oftal di Voghera, per offrire servizio agli ammalati.

Ha partecipato a questa attività 1 ospite.

Presso la **Comunità Cascina Giovane di Samperone** nell'anno 2018 ci sono stati 7 nuovi ingressi per un totale massimo di 13 ospiti di età compresa tra i 19 e i 50 anni. Durante l'anno sono state effettuate 9 dimissioni, di cui 5 con conclusione positiva del percorso e 4 con interruzione del percorso. Alcuni degli ospiti in percorso, trovandosi nell'ultima fase del programma terapeutico, stanno lavorando e sono in procinto di reinserirsi a breve. Per chi è in fase di reinserimento sono stati organizzati i rientri a casa.

Durante l'anno 2018 tutti i ragazzi hanno partecipato alle seguenti attività: quelle di laboratorio della mattina, quelle pomeridiane più educative (incontri, riunioni, cammini promozionali, riunioni della casa, ecc.) e quelle serali ludiche oppure culturali. I giovani hanno effettuato colloqui psicologici settimanali e con il neuropsichiatra laddove necessario. Hanno partecipato inoltre ad un percorso bimestrale di incontri con i propri familiari. I ragazzi di Cascina Giovane hanno avuto l'opportunità di impegnarsi in attività ricreative

come il corso di chitarra, il corso di computer e lo sport. Oltre alla palestra, infatti, hanno giocato regolarmente a calcio, avendo anche l'opportunità di partecipare a diversi tornei sportivi organizzati nel territorio di Pavia oppure frequentando corsi presso centri sportivi esterni.

Durante l'anno i ragazzi sono stati protagonisti nell'organizzazione di due feste comunitarie (la festa degli amici di Samperone e la festa di Primavera).

Tutti i giovani accolti nelle diverse strutture dell'area giovani sono presi in carico a livello sanitario dall'infermiere della struttura e dal medico di base che segue la comunità. Tramite loro e gli educatori gli ospiti sono accompagnati alle varie visite specialistiche necessarie in base alla propria situazione personale. E' continuato il lavoro di revisione e aggiornamento dei protocolli di intervento e di gestione che ha reso più uniforme e standardizzata l'organizzazione dell'ambito sanitario e quest'area è in continuo aggiornamento per permettere un lavoro più fluido e facilitato tra i vari operatori.

Da molti dei giovani accolti emerge inoltre la necessità di un supporto anche a livello psichiatrico, il massiccio uso di sostanze nell'età della crescita incide in modo determinante sul loro sviluppo cognitivo ed emotivo, sono diversi i giovani (e giovanissimi) che anche quest'anno hanno effettuato colloqui con specialisti che settimanalmente collaborano con la struttura comunitaria.

Il ricorso agli specialisti è in diversi casi motivato dalla necessità di una terapia farmacologica e del suo monitoraggio, ma anche per la possibilità di effettuare una valutazione più approfondita e definire così dei progetti personalizzati più aderenti alle reali necessità.

Alcuni ragazzi fanno, inoltre, il loro ingresso in comunità con terapia sostitutiva per la quale è necessario un monitoraggio costante da parte del servizio di appartenenza attraverso le osservazioni fatte dagli operatori per eventuale scalaggio o terapie di supporto. Ad alcuni è stata proposta la partecipazione a gruppi di autoaiuto territoriali (alcol e gioco d'azzardo), come continuum nel reinserimento sul territorio con lo scopo di ricreare una rete di supporto e di tematizzazione della problematica alcol in ambienti esterni alla comunità, aprendo spazi di confronto nuovi.

Sono stati inoltre attivati oltre 10 progetti per lavori socialmente utili all'interno dei laboratori di ergoterapia, essendo Casa del Giovane unico ente convenzionato presso il tribunale di Pavia.

Aspetto importante del percorso terapeutico-lavorativo è l'inserimento nei laboratori ergo-terapici di carpenteria metallica, manutenzione esterna, falegnameria, restauro, centro stampa, cucina e legatoria; all'interno di essi i giovani sono seguiti da maestri di lavoro specializzati e hanno la possibilità ogni giorno di imparare un lavoro e, soprattutto, cosa comporta il confrontarsi in un ambiente lavorativo.

L'aspetto ludico-ricreativo è fortemente valorizzato attraverso possibilità giornaliere di attività di palestra all'interno della struttura e settimanale di sport (calcio, basket, pallavolo), oltre alla partecipazione a tornei e manifestazioni a livello cittadino e nazionale a cui i giovani vengono accompagnati e attraverso i quali si cerca di vivere momenti di incontro con il territorio (tornei calcio, ping-pong, calcio balilla...).

Settimanalmente è organizzata, all'interno di ogni struttura, una serata culturale che prevede la visione di documentari o momenti di approfondimenti di tematiche particolari concordati con gli educatori o organizzati dai ragazzi stessi; quando possibile è inoltre promossa la partecipazione a conferenze o incontri cittadini e testimonianze di esterni.

Oltre alle uscite domenicali (in città o verso altre mete di interesse) nel periodo estivo la comunità propone ai giovani accolti periodi di vacanza con i propri operatori, momenti in cui poter conciliare lo svago e il divertimento con l'approfondimento di alcune tematiche particolari e la verifica personale. Questo periodo prevede solitamente alcuni giorni a luglio trascorsi da ogni singola casa in una località esterna alla struttura comunitaria in cui poter sperimentare la vita di gruppo e aiutare nella costruzione dello stesso al di fuori della routine quotidiana. Successivamente ad agosto è prevista un'esperienza di due settimane ad Inesio in cui tutte e quattro le comunità dell'Area Giovani approfondiscono alcune importanti tematiche.

La comunità offre inoltre, ai ragazzi che lo chiedessero, la possibilità di un cammino di accompagnamento verso i sacramenti (battesimo, comunione, cresima) della durata di un anno.

Centro diurno In & Out

“In e Out” nasce nel 2004 come centro di prima accoglienza, verso coloro i quali, per ragioni diverse, si trovavano a essere in una situazione di grave emarginazione, tanto da vivere per strada nella totale incapacità di far fronte ai propri bisogni, anche a quelli primari.

Inizialmente lo scopo del centro era quello di offrire un’ospitalità di tipo emergenziale, attraverso il servizio doccia e lavanderia, unito all’ascolto e all’orientamento verso i servizi della città: dormitorio, servizi sociali, Caritas etc...

Con il passare del tempo è stato possibile acquisire maggior coscienza delle storie di vita e, delle molteplici difficoltà di coloro che venivano ospitati; così ci si è resi conto della complessità delle problematiche presentate dagli ospiti, prima fra tutte da dipendenza dalle sostanze.

Nel 2007 il servizio In e Out è stato accreditato dalla Regione e si è trasformato passando da un servizio di prima accoglienza, ad una Comunità semiresidenziale pedagogica, dove si accede ad un percorso riabilitativo ed educativo personalizzato

La finalità principale che ci si pone, è quella di accompagnare la persona verso la liberazione dalle dipendenze, e promuovere un percorso di crescita, dignità personale e di autonomia.

E’ necessario, per poter accedere al servizio una certificazione di dipendenza da sostanza, emessa dal SerT (Servizio per le tossicodipendenze) in modo da progettare insieme un percorso riabilitativo specifico, che prevede la promozione dell’autonomia personale.

“In e Out” è aperto dal lunedì al venerdì, dalle 8.00 alle 17.00. all’interno del centro operano stabilmente 3 educatori (2 a tempo pieno e 1 part-time) che accompagnano e, condividono con gli ospiti, una serie di attività:

- **ORTO DIDATTICO:** Attività manuale volta a sperimentare e sviluppare nuove abilità e attitudini, scoprire il mondo di piante e ortaggi, fare esperienze concrete e soddisfacenti e soprattutto imparare a lavorare in gruppo.
- **LABORATORIO MUSICALE:** Attività mirata all’ascolto reciproco e alla costruzione di un ritmo comune. Ci si propone di stimolare la curiosità, la capacità di immaginazione e la creatività. Invogliando gli ospiti a sviluppare la loro naturale musicalità cerchiamo di dare a questa esperienza un valore educativo e formativo.
- **LABORATORIO CREATIVO:** Attività volta a sperimentare varie tecniche creative, si punta a valorizzare le capacità del singolo, a recuperare la manualità e a far fare esperienze soddisfacenti con la realizzazione di qualcosa di concreto e durevole.
- **YOGA:** Corso di avvicinamento graduale allo yoga: un valido metodo per portare la mente alla concentrazione e rilassarsi, riprendere familiarità col proprio corpo e cercarne il benessere.
- **CINEFORUM** Percorso mirato all’approfondimento di svariate tematiche a partire dalla visione di film proposti dall’equipe. L’obiettivo è rieducare al pensiero critico e alla discussione civile, per condividere il proprio punto di vista e misurarsi nei giusti modi con quelli degli altri.
- **CONFERENZE** Percorso intrapreso, insieme all’associazione AINS (Associazione Italiana Nursing Sociale), nato inizialmente per portare all’interno del centro dei medici per incontrare gli ospiti e parlare di tematiche sanitarie rilevanti (dalla gestione dei farmaci alla cura dell’igiene personale). In seguito gli incontri sono andati a coprire un ventaglio più ampio, portando presso la nostra struttura le diverse associazioni che lavorano sul territorio e altre persone con esperienze da raccontare. L’obiettivo è far conoscere la struttura, far sentire agli ospiti di essere nuovamente considerati e “visti”

I nostri ragazzi sono impegnati in varie attività in collaborazione con il resto della Comunità Casa del Giovane:

- Trasporti presso il laboratorio interno della Comunità
- Frutteto e orto della comunità (sito presso il paese natale di Don Enzo Boschetti, Cosata dei Nobili)
- Attività di sorveglianza, come custodi all'interno della comunità stessa
- Pulizie del centro ascolto della Comunità

Inoltre 4 degli ospiti stanno partecipando a corsi di formazione professionali, organizzati dal Centro Servizi Formazione di Pavia.

Le persone ospitate

Gli ospiti del centro sono per la maggior parte uomini, che hanno un'età compresa tra i 40 e i 50 anni, gran parte senza fissa dimora e con problemi di dipendenza da sostanza. Attualmente il 90% degli ospiti è italiano, mentre in passato le nazionalità prevalenti sono state quella marocchina e tunisina, seguite successivamente da quelle dell'est Europa.

Formazione operatori

Anche quest'anno sono state proposte dalla comunità Casa del Giovane le giornate formative per gli educatori presso la sede della comunità Cascina Giovane, centrati sul tema "conflitto ed aggressività nelle relazioni educative e di equipe" e una giornata dedicata ai nuovi operatori per degli approfondimenti sul fondatore e la filosofia d'intervento, con la visita alla mostra su Don Enzo Boschetti.

E' stata programmata la formazione interna ad ogni equipe il cui tema è stato scelto dal responsabile in base alle esigenze formative specifiche sull'utenza.

La comunità propone inoltre costantemente la partecipazione individuale e spontanea a diversi momenti formativi e di cultura generale organizzati sia dalla comunità stessa sia livello cittadino o regionale a cui i singoli operatori scelgono di partecipare a seconda delle proprie inclinazioni personali.

La prevenzione

L'Area Giovani e Dipendenze anche nell'anno 2018, ha realizzato diversi progetti di prevenzione all'interno di Istituti Secondari di primo e secondo grado su tematiche quali la legalità, l'uso consapevole di internet, le dipendenze, il gioco d'azzardo e l'autoconsapevolezza.

Gli incontri hanno sempre un taglio attivo e dinamico in modo da coinvolgere gli studenti alla scoperta di risorse personali e sviluppo di un pensiero critico e tutelante verso la messa in atto di comportamenti devianti e pericolosi.

Sono inoltre stati tenuti diversi incontri e conferenze rivolte ad educatori, genitori e adulti in generale di formazione e aiuto nella prevenzione e intervento rispetto al disagio giovanile.

E' inoltre proseguita la collaborazione all'interno del progetto cittadino 'Cittadinanza e costituzione' promosso dall'Istituto Volta in cui sono stati effettuati alcuni laboratori didattici.

Strutture dell'Area Giovani e Dipendenze

Area di Coordinamento

Centro educativo Don Enzo Boschetti

Per invio relazioni e richieste di inserimento.

Via Lomonaco, 43 - 27100 PAVIA

Tel. 0382/3814485 Fax 0382/3814487

e-mail: area.giovani@cdg.it

Casa Madre

Comunità Terapeutico Riabilitativa

Via Folla di Sotto, 19 - 27100 PAVIA

Tel. 0382/3814590

e-mail: c.madre@cdg.it

Cascina Giovane

Comunità Terapeutico Riabilitativa

Samperone di Certosa - 27010 Certosa di Pavia (PV)

Tel. 0382/925729 Fax 0382/938231

e-mail: csamperone@cdg.it

Casa Accoglienza

Comunità Terapeutico Riabilitativa

Via Lomonaco, 22 - 27100 PAVIA

Tel. 0382/3814430 Fax 0382/3814487

e-mail: casa.accoglienza@cdg.it

Web: www.casaaccoglienza.org

Casa Boselli

Modulo Specialistico per alcool e polidipendenze

Via Lomonaco, 43 - 27100 PAVIA

Tel. 0382/3814597

Centro Diurno "IN&OUT"

Servizio Pedagogico Riabilitativo Semiresidenziale Diurno

Via Lomonaco, 43 - 27100 PAVIA

Tel. 0382/3814596

e-mail: ineout@cdg.it

▪ AREA MINORI

COMUNITA' EDUCATIVA "GARIBOLDI"

Durante l'anno 2018 ci sono state nel complesso 13 presenze, di cui:

n. 3 ingressi

n. 3 dimissioni

La composizione del gruppo dei minori residenti nella C.E. Gariboldi al 31/12/2018 ha visto la presenza di 2 minori italiani e di 11 minori stranieri di nazionalità albanese, egiziana, tunisina, camerunense, bengalese, gambiana e afgana. I minori stranieri erano tutti non accompagnati. I Servizi Sociali di riferimento dei ragazzi sono di Pavia, Como, Milano, Legnano, Magenta, Novara.

Le dimissioni sono avvenute per 1 ragazzo al raggiungimento del diciottesimo anno di età e per due ragazzi per fuga.

Il gruppo in prevalenza è stato formato da minori stranieri di età compresa tra i 15 e i 17 anni. Gli iter scolastici si sono svolti secondo le esigenze di ciascun minore, in particolare per i minori stranieri si è offerta la possibilità di studiare la lingua italiana, sia attraverso Corsi sul Territorio, sia con la presenza di diverse persone volontarie. Due minori stranieri hanno conseguito la Licenza di Scuola Media presso Istituto "Leonardo" di Pavia, uno prosegue il percorso da elettricista presso Enaip. Sei minori sono stati inseriti presso i nostri Laboratori Didattici interni (carpenteria, manutenzione verde, falegnameria e cucina).

Dei minori italiani uno ha continuato il secondo anno di Istituto "Cossa" indirizzo Bar. I ragazzi sono stati sostenuti nello studio all'interno della Comunità da educatori, volontari e tirocinanti. Continua un apporto molto prezioso di un gruppo di insegnanti volontari che sostengono i minori per conseguire la Licenza di Scuola Media.

Il gruppo minori

Il gruppo formatosi in questo anno è stato nel complesso motivato e partecipa alle iniziative educative proposte. I vari Progetti Individuali proposti ai minori sono stati portati avanti con cura e sufficiente impegno da tutti. Si fa sempre più evidente che il percorso comunitario è accolto con serenità di fondo dai minori quando si offre loro un Progetto chiaro e concreto, che li faccia sentire protagonisti del loro percorso e delle mete indicate. I minori sono ascoltati con attenzione per cercare con loro di scegliere le possibilità di studio e/o di professione futura in loro favore. Il momento della condivisione del Patto educativo, tratto dal loro PEI, è per i ragazzi un significativo impegno personale.

Si è strutturato meglio il momento settimanale della consegna della "mancia", in quanto si è vista l'opportunità di fare una verifica settimanale col ragazzo rispetto al suo andamento scolastico e comunitario durante la settimana, che viene riconosciuto dal "premio" della mancia in proporzione all'impegno riconosciuto. Questo momento è un importante strumento di auto critica e di educazione alla consapevolezza, da parte del minore, dei propri comportamenti corretti o meno, guidato e indirizzato dall'educatore.

La gestione del gruppo minori è sempre dinamica. In particolare le fughe dei ragazzi creano un certo disorientamento tra i ragazzi accolti e, a volte, è serpeggiato tra loro un vero e proprio senso di sfiducia e di demotivazione rispetto al progetto iniziato e che in effetti ha anche una parte faticosa da vivere.

Si è lavorato molto sull'aspetto dell'autonomia per tutto il gruppo. Vivere situazioni concrete di problem solving e sviluppare capacità sociali accompagnandoli a sperimentare il contesto di città nelle sue parti burocratiche e amministrative, in modo gradualmente meno protettivo e senza favorire la delega, è diventato un processo più stabile e accettato anche dai minori stessi, meno tesi a farsi "servire" e/ o a pretendere dagli educatori.

Continua il lavoro di educazione alla gestione dei nuovi strumenti di comunicazione che sono ormai del tutto parte della vita dei ragazzi e che necessitano di vigilanza e di regole. Alcuni ragazzi sono stati accompagnati all'uso di questi strumenti direttamente dall'educatore. Per tutti è in atto una programmazione e una tempistica nell'uso.

Attività

Anche in questo anno sono state proposte ai ragazzi varie attività ludico- ricreative – educative. In particolare si è introdotto e strutturato un laboratorio di musica, all'interno della casa, munito di strumentazioni per cantare e formulare testi rep. Questa attività sta servendo molto per i ragazzi che hanno difficoltà ad esprimere i propri pensieri e sentimenti, in quanto riescono a mettere in parola i loro vissuti attraverso la canzone e per l'educatore è un momento importante di conoscenza più profonda del ragazzo.

In generale la partecipazione alle proposte di attività è stata normalmente buona, pur con alcuni momenti di stanchezza e di difficoltà nel mantenere la continuità della presenza.

Nel dettaglio le attività proposte:

- ✚ Laboratorio artistico
- ✚ Pet-terapy
- ✚ Laboratorio settimanale di manutenzione di biciclette
- ✚ Laboratorio settimanale di bricolage e piccola manutenzione della Casa
- ✚ Laboratorio teatrale con rappresentazione teatrale finale;
- ✚ Partecipazione a impegni sportivi e attività motorie (calcio, palestra, corsa) in Associazioni sportive del Territorio;
- ✚ Formazione di una squadra di calcio interna alla Comunità con allenamento settimanale;
- ✚ Partecipazione al Torneo di calcio "d. Enzo Boschetti";
- ✚ Partecipazione a Tornei di calcio sul Territorio e/o con squadre amiche;
- ✚ Laboratorio settimanale di musica- rep interno alla Comunità;
- ✚ Incontri formativi per i ragazzi stranieri nei quali sono state affrontate tematiche vicine agli interessi dei ragazzi (condizione e integrazione degli stranieri in Italia, documenti, aspetti lavorativi al di fuori della Comunità). Talvolta sono stati invitati esperti dei vari settori a portare la loro competenza ed esperienza;
- ✚ Festa di fine anno scolastico con la partecipazione dei volontari insegnanti che hanno collaborato con la Comunità;
- ✚ Incontro di gruppo bimensile per affrontare e superare eventuali fatiche nate dalla vita di condivisione, riflettere su modalità e comportamenti dei minori, rielaborare e/o rileggere insieme eventuali momenti di fatica personale del ragazzo legati al contesto comunitario;
- ✚ Colloquio mensile personale col minore – la frequenza è stata almeno settimanale nei primi periodi di inserimento e quando si è reso necessario;
- ✚ Abituale serata di auguri natalizi organizzata ogni anno per gli operatori, i volontari, i collaboratori e gli amici della comunità
- ✚ Attività di cucina
- ✚ Attività di giardinaggio

Periodo estivo

Alcuni ragazzi hanno partecipato ai Grest oratoriali, con i quali siamo in collegamento per momenti di festa e di sensibilizzazione. Per alcuni di loro si è dovuto interrompere l'attività in quanto non capaci di essere presenza di aiuto e di rispetto per i ragazzi più piccoli. Questo ha permesso di ripensare ad una modalità di inserimento dei nostri ragazzi presso i Grest, che potrebbero essere animatori, più che fruitori delle attività. Si sta collaborando in particolare con una parrocchia per progettare meglio questa attività.

Durante il periodo estivo si sono trascorse due settimane di vacanza a Ronco di Ghiffa (Verbania) presso una nostra casa estiva. Il contatto con la natura ha permesso ai ragazzi di valorizzare la bellezza del creato e sperimentarsi in luoghi dove gli strumenti tecnologici non potevano essere usati, creando così momenti ludici semplici e piacevoli.

Si è riproposta anche questo anno l'esperienza del campeggio in tenda, per tre giorni, in Liguria. Questa esperienza "spartana" aiuta i ragazzi a valorizzare le piccole risorse, che spesso sono vissute come scontate, e danno coesione al gruppo in una dimensione di collaborazione e di aiuto vicendevole. Si notano, inoltre, con più evidenza, le difficoltà di relazione e di adattamento di alcuni ragazzi. Questo permette di fare interventi educativi ancora più efficaci e mirati.

Durante le vacanze, inoltre, si sono svolte gite di un giorno al mare, in collina o al fiume. Anche questi momenti sono apprezzati dai ragazzi che necessitano di interrompere una certa "routine" quotidiana.

Oltre al periodo di vacanza, i minori sono stati impegnati, con i riferimenti educativi, in attività di riordino dei propri ambienti e alcuni di loro hanno svolto degli stage formativi presso ristorazioni, parrucchiere o in officine meccaniche.

Si è continuato il sostegno di studio, soprattutto per i minori stranieri.

Nell'anno 2018 è stata inserita una tirocinante proveniente dall'Università Bicocca di Milano (facoltà di scienze dell'educazione). E' continuata con profitto la collaborazione con alcuni studenti del Collegio Cardano di Pavia, su richiesta del Rettore, per il sostegno scolastico e di studio dei minori.

COMUNITA' EDUCATIVA "SAN MARTINO"

Durante l'anno 2018 ci sono state nel complesso 10 presenze di cui:

n. 2 ingressi

n. 2 dimissioni

La composizione del gruppo dei minori residenti nella C.E. San Martino ha visto la presenza di 3 minori italiani e 6 minori stranieri di nazionalità egiziana, gambiana, tunisina e pakistana.

I Servizi Sociali di riferimento dei ragazzi sono di Pavia, Milano, Como, Locate Triulzi.

Sono stati dimessi due ragazzi, uno per il raggiungimento della maggiore età (uno ha usufruito del sostegno a titolo gratuito dalla "Fondazione d. Enzo Boschetti" e uno ha ottenuto un prosieguo amministrativo di tre mesi) e l'altro per fuga.

Il gruppo in prevalenza è stato formato da minori di età compresa tra i 16 e i 18 anni.

Iter scolastici e stage

I minori stranieri hanno frequentato Corsi di Alfabetizzazione – lingua italiana – presso Associazioni competenti sul territorio e sono stati sostenuti nello studio in Comunità da educatori e volontari. Un ragazzo egiziano si sta preparando la Licenza Media, preparato da privatista all'interno della comunità e un ragazzo italiano ne ha conseguito il Diploma. La maggior parte di ragazzi ha sperimentato stage formativi presso i nostri Laboratori didattici interni (cucina, manutenzione del verde).

Per tre ragazzi sono state avviate Convenzioni di stage formativi al di fuori della Comunità presso un ristorazione. Per uno di loro, raggiunta la maggiore età, è stato stipulato un contratto di lavoro.

Il gruppo minori

Il gruppo è stato formato da ragazzi con svariate difficoltà e bisogni educativi. Pertanto il lavoro di gruppo ha risentito delle difficoltà di socializzazione dei ragazzi e si è ritenuto più fruttuoso fare interventi maggiormente mirati personalmente.

Si è inoltre affrontata una certa “mentalità da carcere” che il minore proveniente dal carcere minorile del Beccaria ha sottilmente introdotto nelle considerazioni del gruppo dei pari. Si è lavorato molto rispetto alla dimensione “educativa” della presenza degli adulti coinvolti nella relazione coi ragazzi, che iniziava invece ad essere vista da parte dei minori come “secondino” da ingannare e non come riferimento al quale rivolgersi per confronti e aiuto. Questa situazione ha permesso all’ equipe di incrementare una risposta di “fiducia” verso i ragazzi, che lentamente hanno ridimensionato la loro visione degli educatori come antagonisti.

Attività

Anche in questo anno sono state proposte ai ragazzi varie attività ludico- ricreative – educative. In particolare si è introdotto e strutturato un laboratorio di musica, all’interno della casa, munito di strumentazioni per cantare e formulare testi rep. Questa attività sta servendo molto per i ragazzi che hanno difficoltà ad esprimere i propri pensieri e sentimenti, in quanto riescono a mettere in parola i loro vissuti attraverso la canzone e per l’educatore è un momento importante di conoscenza più profonda del ragazzo.

In generale la partecipazione alle proposte di attività è stata normalmente buona, pur con alcuni momenti di stanchezza e di difficoltà nel mantenere la continuità della presenza.

Nel dettaglio le attività proposte:

- ✚ Laboratorio di lavanderia e stireria;
- ✚ Incontro formativo nel quale si sono affrontate tematiche relative al contratto di lavoro – l’affitto di un’abitazione – le agenzie interinali – le spese e i regolamenti condominiali – il costo delle utenze – e tutto ciò che comporta la conoscenza di ambiti sociali e lavorativi che possono essere utili al minore nella prima fase della maggiore età;
- ✚ Colloquio educativo individuale quindicinale – nel primo periodo di inserimento il colloquio ha una frequenza almeno settimanale;
- ✚ Partecipazione a impegni sportivi e attività motorie (pallavolo, calcio, yoga, karate) in Associazioni sportive e palestre del Territorio;
- ✚ Costituzione di una squadra di calcio interna alla Comunità con allenamento bisettimanale;
- ✚ Incontro bimensile per affrontare e superare eventuali fatiche nate dalla vita di condivisione, riflettere su modalità e comportamenti dei minori, rielaborare e/o rileggere insieme eventuali momenti di fatica personale del ragazzo legati al contesto comunitario;
- ✚ Partecipazione al Torneo di calcio “D. Enzo Boschetti”;
- ✚ Partecipazione a Tornei di calcio proposti dal territorio;
- ✚ Laboratorio settimanale di bricolage;
- ✚ Laboratorio teatrale con la partecipazione di adolescenti esterni alla Comunità con rappresentazione teatrale finale;
- ✚ Laboratorio artistico
- ✚ Laboratorio di musica- rep
- ✚ Laboratorio di cucina per i diciassettenni
- ✚ Incontri personali di pet-terapy
- ✚ Incontri formativi per i ragazzi stranieri nei quali sono state affrontate tematiche vicine agli interessi dei ragazzi (condizione e integrazione degli stranieri in Italia, documenti, aspetti lavorativi al di fuori della Comunità). Talvolta sono stati invitati esperti dei vari settori a portare la loro competenza ed esperienza;
- ✚ Incontro bimensile per affrontare e superare eventuali fatiche nate dalla vita di condivisione, riflettere su modalità e comportamenti dei minori, rielaborare e/o rileggere insieme eventuali momenti di fatica personale del ragazzo legati al contesto comunitario;
- ✚ Laboratorio settimanale di bricolage e piccola manutenzione della Casa
- ✚ Abituale serata di auguri natalizi organizzata ogni anno per gli operatori, i volontari, i collaboratori e gli amici della comunità

Periodo estivo

Durante il periodo estivo si sono trascorse due settimane di vacanza a Ronco di Ghiffa (Verbania) presso una nostra casa estiva. Il contatto con la natura ha permesso ai ragazzi di valorizzare la bellezza del creato e sperimentarsi in luoghi dove gli strumenti tecnologici non potevano essere usati, creando così momenti ludici semplici e piacevoli.

Si è riproposta anche questo anno l'esperienza del campeggio in tenda, per tre giorni, in Liguria. Questa esperienza "spartana" aiuta i ragazzi a valorizzare le piccole risorse, che spesso sono vissute come scontate, e danno coesione al gruppo in una dimensione di collaborazione e di aiuto vicendevole. Si notano, inoltre, con più evidenza, le difficoltà di relazione e di adattamento di alcuni ragazzi. Questo permette di fare interventi educativi ancora più efficaci e mirati.

Durante le vacanze, inoltre, si sono svolte gite di un giorno al mare, in collina o al fiume. Anche questi momenti sono apprezzati dai ragazzi che necessitano di interrompere una certa "routine" quotidiana.

Oltre al periodo di vacanza, i minori sono stati impegnati, con i riferimenti educativi, in attività di riordino dei propri ambienti e alcuni di loro hanno svolto degli stage formativi presso ristorazioni, parrucchiere o in officine meccaniche.

Si è continuato il sostegno di studio, soprattutto per i minori stranieri.

Nell'anno 2018 è stata inserita una tirocinante proveniente dall'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano (facoltà di scienze dell'educazione).

E' continuata con profitto la collaborazione con alcuni studenti del Collegio Cardano di Pavia, su richiesta del Rettore, per il sostegno scolastico e di studio dei minori.

Le equipe delle Comunità San Martino e Gariboldi

Continua una proficua collaborazione e sinergia tra le equipe delle Comunità Educative "Gariboldi" e "San Martino" per funzione di coordinamento e di interazione professionale, sostegno reciproco e modalità educative condivise tra i due team di lavoro, creatosi durante la riunione d'équipe settimanale.

La suddivisione di ruoli dà snellezza e velocità nello svolgimento del lavoro che rischia di ridurre spazio alla presenza educativa coi ragazzi accolti.

Entrambe le equipe (C.E. Gariboldi, C.E. S. Martino) hanno affinato la loro capacità di collaborazione e di comprensioni dei ragazzi e condiviso risorse. In questo anno si è vissuta una soddisfacente capacità di lavorare insieme, con metodo educativo condiviso, ma soprattutto nel momento della "sfida" messa in atto dal gruppo per sollecitazione di alcuni di loro, l'équipe ha saputo reggere alle provocazioni e a sostenere una condivisa posizione educativa, che ha permesso contenimento del gruppo. Certamente si è alzato il livello di capacità di esprimersi vicendevolmente momenti di difficoltà e punti di vista cercando insieme il meglio per la crescita del ragazzo.

Un particolare momento di difficoltà per l'équipe è stato affrontato nella seconda metà dell'anno, in quanto due educatrici sono rimaste a casa per maternità in contemporanea e per una in modo del tutto imprevisto per gravidanza a rischio. Questo ha comportato improvvisamente un cambio dei membri dell'équipe, con due inserimenti di educatori nuovi. Per l'équipe stessa e per il gruppo dei minori questi cambiamenti repentini sono stati molto impegnativi e hanno richiesto energie straordinarie, anche perché sono avvenuti nel periodo estivo e quindi meno strutturato. Nel complesso, comunque, si è vista una buona "tenuta" dell'équipe e una certa "crescita", umana, professionale e organizzativa, con una forte coesione di supporto e aiuto reciproco.

E' continuata la supervisione bimensile, che ha aiutato molto l'équipe a "ritrovare" i propri equilibri e a riformarsi come corpo, per trovare accordi, ma soprattutto facendo un lavoro di comprensione reciproca. Al bisogno, per particolari difficoltà dei minori, si è richiesta la consulenza dello psicologo dell'Area Minori e/o la consulenza della neuropsichiatra infantile.

La stesura del PEI è diventata maggiormente punto di riferimento e di verifica del lavoro svolto, come “laboratorio” e orientamento per il proprio lavoro educativo spesso così complesso.

La formazione e l’aggiornamento dei membri dell’équipe si è svolta partecipando:

- ai Corsi proposti dall’Associazione CO.MI. di Pavia con frequenza mensile, nei quali sono stati trattati temi educativi rispetto a problematiche minorili;
- alcuni membri dell’équipe hanno partecipato a incontri esterni alla struttura.

Volontari

Sono sempre molto importanti i volontari e le volontarie che hanno donato un po’ del loro tempo e passione per aiutare i ragazzi nello studio e nell’animazione del tempo libero. Si è sviluppata la collaborazione con alcuni studenti del Collegio Cardano di Pavia iniziata lo scorso anno su richiesta del Rettore, per il sostegno scolastico e di studio dei minori.

APPARTAMENTI “BUSSOLA”

Si sono alternati i ragazzi neomaggiorenni per un totale di sei presenze di origine straniera, che provenivano da percorsi svolti all’interno delle nostre Comunità Educative residenziali.

I neomaggiorenni hanno rispettato il Regolamento interno e la normativa condominiale, sentendosi parte di un Progetto offerto per la loro vita. L’educatore assegnato ha seguito i ragazzi nelle loro prime esperienze di lavoro, di scelte, di impegno diretto nella gestione di una casa e delle ordinarie mansioni. I temi di vita ancora non sperimentati, quali la solitudine, il tempo libero, le frustrazioni nell’ambito lavorativo, la percezione della giustizia e/o dell’ingiustizia subita, la capacità di collaborare con colleghi e datore di lavoro, la capacità di fare scelte autonome rispetto a familiari e amici, le prime esperienze affettive serie, la necessità di cambiare lavoro o i fallimenti. Sono state situazioni molto formative per questi giovani e occasioni di intervento educativo. Uno di loro, albanese, ha continuato a frequentare il IV anno di Itis.

Anche all’interno degli Appartamenti “Bussola” i Progetti per ciascun giovane sono indispensabili. Con ciascun ragazzo si è condiviso un Progetto, che è stato firmato da Presidente della Cooperativa, la Coordinatrice del Progetto, il ragazzo accolto e l’educatore di riferimento. Nessuno rimane in “Bussola” solo per necessità di posto letto, ma per continuare a farsi aiutare ed affidarsi per crearsi un futuro dignitoso. Cinque ragazzi hanno stipulato un Contratto di lavoro per attività di ristorazione.

La supervisione è stata richiesta al bisogno.

COORDINAMENTO AREA MINORI

Continua il tavolo del coordinamento area minori al quale aderiscono i rappresentanti delle diverse realtà dei minori CdG e il presidente della cooperativa. Questo momento di incontro si ritiene importante e utile per il confronto, la condivisione di progetti e per affrontare eventuali difficoltà dell’area. Da questo anno è presente anche la responsabile di Area Donne, in quanto ritenuta parte della realtà minorile della nostra Comunità.

COORDINAMENTO DELLE COMUNITÀ PER MINORI CO.MI.

Continua la nostra appartenenza all’Associazione CO.MI. per il Coordinamento di Comunità Educative Minori sul territorio di Pavia. L’Associazione si è ritrovata mensilmente per affrontare tematiche relative all’accoglienza dei minori e progettare Corsi di Formazione e di Aggiornamento per gli educatori ed educatrici che fanno parte delle Comunità Educative dell’Associazione. Significative sono anche le relazioni di aiuto che si stanno creando tra le diverse realtà.

CENTRO DIURNO MINORI “CI STO DENTRO”

Il Centro Diurno Minori “Ci sto dentro” nell’anno 2018 ha lavorato sui progetti educativi già in essere e ha attivato nuovi progetti, riuscendo a mantenere la prospettiva preventiva che caratterizza il lavoro di questo centro dalla nascita.

I progetti educativi sono stati gestiti dalle equipe dell’area garantendo:

sostegno educativo,
sostegno psicologico,
sostegno alla famiglia,
sostegno scolastico,
sostegno per i casi di abbandono scolastico,
invio a strutture territoriali idonee,
attivazione delle professionalità del territorio (psichiatri, neuropsichiatri, assistenti sociali)
segnalazione al Tribunale dei Minori
attivazione di percorsi di messa alla prova
gestione di situazioni di custodia cautelare
attivazione di un gruppo di supporto psicologico per adolescenti con procedimenti penali
monitoraggio sull’uso di sostanze ed eventuale invio alle strutture competenti

La modalità di lavoro definita da questa equipe nell’anno 2018 hanno subito alcune variazioni causate dalla modificazione del personale. Tale riaggiustamento delle risorse ha limitato i possibili interventi individuali a fronte di una maggiore attività di gruppo. La gestione delle dinamiche di gruppo è stato senza dubbio il maggiore impegno dell’anno 2018. I ragazzi nuovi accolti sono stati diversi e questo ha richiesto un lavoro di ricostruzione di alleanze e supporti. I contesti di provenienza e le problematiche rendono ancora oggi molto complessi gli interventi, che sempre di più devono includere tutti gli attori del contesto di vita dei ragazzi. Le richieste d’inserimento anche quest’anno sono giunte da parte di enti diversi ma tutte sono state caratterizzate da un primo bilancio economico, molto spesso tale aspetto è risultato prioritario e quindi ostativo al possibile inserimento. Tale eventualità non si è realizzata nelle richieste di inserimento con accompagnate da decreto del Tribunale dei Minori. In generale però la continuità dell’azione educativa è resa difficile da inserimenti frammentati, temporanei e con una frequenza spesso inadatta alle esigenze dei minori.

Le richieste ricevute sono state 18. I Servizi Sociali del territorio pavese che hanno fatto richieste di inserimento sono stati i Piani di Zona di Pavia, Corteolona, Certosa, Sannazzaro de’ Burgondi, Siziano. A queste vanno aggiunti i progetti già in essere con l’USSM – Dipartimento per la Giustizia Minorile di Milano e delle famiglie.

Risultati anno 2018

In riferimento agli obiettivi per l’anno 2018 possiamo affermare di aver raggiunto quanto segue:

- L’equipe ha lavorato sul sostegno scolastico e sull’orientamento in modo intenso e continuativo. Nell’anno 2018 è stata inserita una minore con progetto di formazione parentale per il raggiungimento della terza media.
- Sono stati presi contatti e create collaborazioni per un buon sostegno scolastico con le scuole: APOLF, CSF, Cossa, IPSIA, Media di Primo grado Casorati,
- Il problema dell’abbandono scolastico e della ricerca attiva di una occupazione o dell’orientamento lavorativo è stata una richiesta in aumento. Per far fronte a ciò, si è attivata la collaborazione con la Coop la Strada per il Centro per il Lavoro.
- Sono state attivate tre collaborazioni con tirocinio formativo non retribuito
- È stato attivato un inserimento lavorativo

Bilancio Sociale 2018

- È stata attivata una borsa lavoro tramite il progetto M.A.P.P.A.
- Il lavoro con le famiglie si è strutturato in colloqui di sostegno alla genitorialità svolti dalle figure psicologiche che lavorano all'interno del centro. Tali colloqui sono concordati al momento dell'inserimento dei ragazzi ed hanno una cadenza ben definita e concordata con la famiglia. Ogni famiglia usufruisce di tale opportunità nei modi e con la motivazione che le è propria. Questo lavoro tuttavia fornisce all'equipe del centro una possibilità in più di strutturare il lavoro con il ragazzo.
- Il progetto di Teatro Sociale, anche quest'anno ha visto il Centro Diurno Minori come capofila del progetto, riuscendo a realizzare oltre al percorso per i ragazzi, uno spettacolo. Tale spettacolo è stato riproposto su invito dell'organizzazione al Festival dei Diritti di Pavia
- I progetti educativi sono stati costantemente condivisi con le famiglie e con i ragazzi. Tale coinvolgimento attivo è strumento costante del nostro lavoro.
- È stata posta molta attenzione all'uso di sostanze con l'attivazione di controlli a sorpresa delle urine grazie al coordinamento degli infermieri

Utenze

Il centro Diurno minori Ci sto dentro ha aperto alla possibilità di accogliere sia ragazzi che ragazze in età compresa tra i 13 e i 18 anni. Al centro è possibile accogliere ragazzi dalle 12 alle 18. Nell'anno 2018 abbiamo ricevuto richieste di inserimento, sono stati inseriti 10 ragazzi e terminati 8 progetti.

La collaborazione

Abbiamo collaborato con il Centro per il lavoro La Strada per bilancio delle competenze, orientamento lavorativo, inserimento lavorativo.

Abbiamo creato collaborazioni con contesti lavorativi del territorio presso i quali i nostri minori hanno potuto svolgere le prime attività lavorative.

Abbiamo attivato collaborazione con il servizio di Mensa del Fratello di Pavia e continua la collaborazione con Caritas Pavia

Intenso il lavoro con il SERD di Pavia con una gestione parallela dei casi

Personale

Il personale del centro nell'anno 2018 non ha subito modificazioni. Ad oggi comprende pertanto:

- 1 responsabile
- 3 educatori a tempo parziale
- 1 psicologo
- Tirocinanti di psicologia e/o scienze dell'educazione

Per il futuro

Per l'anno 2019 si vuole riattivare una buona collaborazione con il Comune di Pavia e di mantenere la buona collaborazione costruita con i comuni della provincia. Rimane salda la disponibilità al lavoro su progetto di custodia cautelare e messa alla prova.

In ultimo rimane la speranza di trovare modalità di condivisione dello stile di lavoro e della progettazione educativa specifica di un intervento diurno che, nel corso dell'esperienza acquisita, risulta funzionale ed efficace, sia in ottica preventiva che in quella interventista. Questa equipe rimarrà disponibile ad un dialogo aperto e di confronto con la scuola, al fine di costruire insieme, dove necessaria una programmazione in sinergia per quelle situazioni di alto rischio di abbandono scolastico o di fallimento. Si proseguirà il lavoro di prevenzione del bullismo e lavoro sulla figura del bullo in collaborazione con la scuola. Si è aperto inoltre un dialogo con la scuola fornendo la disponibilità ad accogliere 4 ragazzi per l'alternanza scuola lavoro.

CASA FAMIGLIA “MADONNA DELLA FONTANA” e APPARTAMENTO “LE RADICI E LE ALI”

Nell'anno 2018 nella comunità familiare sono stati presenti 6 minori di età compresa tra 8 e 18 anni. Ci sono state due dimissioni una per compimento dei 18 anni e un'altra per fine percorso. Ci sono state tre accoglienze, due fratelli in pronto intervento che poi sono passati in residenziale e una ragazzina arrivata da un affidamento familiare interrotto.

Si è continuato il percorso di accompagnamento che avveniva attraverso un progetto diurno iniziato nel 2016 che mirava al sostegno di tutto il nucleo familiare si è intensificato a causa dell'acuirsi delle fragilità soprattutto materne. Per la ragazza di 20 anni si è attivato un affiancamento consistente per la ricerca di attività lavorative; di fatto la ragazza ha sperimentato uno stage lavorativo durante i mesi estivi, da giugno ad ottobre, ed un'attività a tempo determinato.

Il ragazzo di 21 anni ha concluso il suo percorso nell'alloggio per l'autonomia “Le Radici e le Ali, ha trovato una soluzione abitativa in un appartamento in affitto nella città di Lodi ed è inserito in un'attività lavorativa che gli permette una totale autonomia sia economica che sociale.

Nell'anno 2018 c'è stato un cambiamento consistente nell'equipe operatori in quanto, nel mese di luglio l'operatore maschio, ha concluso la sua attività lavorativa presso la c.tà familiare, per dedicarsi alla professione di psicologo in forma privata. Negli ultimi mesi dell'anno, l'operatrice che dai primi anni di accoglienza aveva affiancato l'attività educativa della coppia residenziale, ha progressivamente ridotto il suo orario di lavoro, per dedicarsi ad una nuova attività educativa presso la c.tà femminile di Pavia, con un ruolo di coordinamento dell'equipe.

Andamento generale

Il lavoro in rete con i servizi sociali e i referenti delle strutture del territorio, come lo spazio neutro, risulta essere fondamentale per una presa in carico che non sia orientata solo sul minore ma sul nucleo familiare nel suo insieme. Si è riscontrato come un percorso positivo con la famiglia che sia mediato da un servizio sociale presente e collaborante abbia ripercussioni positive su tutto il progetto pensato per il minore e sul benessere del minore stesso. Per questo su richiesta dei Servizi Sociali di riferimento dei minori è stato attivato il Progetto di incontri assistiti presso la nostra struttura. Uno spazio della casa viene adibito a luogo di incontro per genitori e figli, un educatore dell'equipe prepara e segue gli incontri con l'obiettivo di far sperimentare ai genitori momenti positivi della quotidianità dei figli in un contesto protetto.

L'investimento di energie sia affettive che relazionali-educative degli adulti presenti nella casa si è profuso in diversi ambiti del percorso di vita dei ragazzi per cercare di rispondere alle tante necessità e ai bisogni specifici di ciascun minore, individualizzando il più possibile gli interventi.

In particolare si è evidenziata ulteriormente l'importanza, per il percorso scolastico dei ragazzi, di una stretta collaborazione con i referenti scolastici affinché si crei un percorso individualizzato e mirato su specifici obiettivi a seconda delle particolari caratteristiche di ciascun bambino e ragazzo. Infatti diversi minori attualmente presenti, sono portatori di disabilità cognitive, necessitano quindi di programmi didattici differenziati e la presenza di insegnanti di sostegno.

La collocazione della casa in un quartiere nuovo, la prossimità alla città raggiungibile anche tramite la pista ciclabile, gli ampi spazi esterni con giardino e campo da calcio, permettono di usufruire delle proposte sia culturali che ludico-sportive tipiche di una città e la possibilità di programmare attività ludico-ricreative anche nell'ambito della stessa casa famiglia.

Numerose energie sono state profuse dai Responsabili della c.tà familiare per ampliare il progetto comune del complesso “Madonna della Fontana” attraverso la collaborazione fatta con la Diocesi e la Caritas lodigiana: un'altra Casa famiglia ha iniziato il suo percorso che però si è interrotto nell'estate 2018 mentre si sono avviati due appartamenti di housing sociale con l'accoglienza di due famiglie in stato di necessità abitativa. L'ampio giardino con l'annesso boschetto necessitano di cura costante e di un grosso lavoro per

mantenere i terreni ripristinati.

Gli **obiettivi futuri** riguardano

- * il proseguimento del progetto dell'alloggio per l'autonomia "LE RADICI E LE ALI" con l'inserimento di altri giovani nel percorso. La costruzione di una rete di conoscenza e di collaborazione con le agenzie presenti sul territorio che operano per l'obiettivo formazione-lavoro che renda possibile il progetto di autonomia per i ragazzi accolti che arrivati alla maggiore età, usufruiscono del "proseguo amministrativo". In questo senso, per dare ai ragazzi la reale possibilità di sperimentarsi in contesti lavorativi, è iniziata una stretta collaborazione con alcune Scuole Superiori della città che presentano nella loro Offerta Formativa la possibilità di Stage di formazione al lavoro.
- * sempre più la necessità di fare gruppo attraverso il gioco e momenti di condivisione
- * attivarsi rispetto le possibilità che offre il territorio affinché sia reale risorsa nel percorso dei ragazzi ospitati

Strutture dell'Area Minori

Area di Coordinamento

Centro educativo Don Enzo Boschetti

Per invio relazioni e richieste di inserimento

Via Lomonaco, 43 - 27100 PAVIA

Tel. 0382/3814455 Fax 0382/3814454

e-mail: area.minori@cdg.it

Comunità Educativa "Gariboldi"

Comunità residenziale per minori (maschi, 11-18 anni)

Via Lomonaco, 43 - 27100 PAVIA

Tel. 0382/3814456-7

e-mail: cgariboldi@cdg.it

Comunità Educativa "San Martino"

Comunità residenziale per minori (maschi, 11-18 anni)

Via Lomonaco, 43 - 27100 PAVIA

Tel. 0382/3814440

e-mail: csmartino@cdg.it

Appartamento per neo maggiorenni "Bussola"

Viale Cremona 280A- 27100 PAVIA

Tel. 0382/3814455

e-mail: area.minori@cdg.it

Centro Diurno Minori "Ci sto dentro"

Via Lomonaco, 43 - 27100 PAVIA

Tel. 0382/3814431

e-mail: cistodentro@cdg.it

Casa Famiglia "Madonna della Fontana"

Casa Famiglia per bambini/e in età scolare

Fraz. Fontana - 26900 LODI

Tel. 0371/423794

e-mail: fontana@cdg.it

Alloggio per l'autonomia "Le radici e le ali"

Strada della Fontana 6 - 26900 LODI

Tel. 0371/423749

e-mail: fontana@cdg.it

▪ AREA SALUTE MENTALE

CENTRO DIURNO PER LA SALUTE MENTALE DON ORIONE

POLITICA PER LA QUALITA' ed. n.11

Il Centro Diurno per la salute mentale Don Orione è una struttura facente parte della Cooperativa Sociale Casa del Giovane di Pavia.

La Comunità Casa del Giovane è stata fondata nel 1971 da un sacerdote pavese, Don Enzo Boschetti, il quale, animato da una grande passione educativa e dal desiderio di "servire il fratello", nel tempo ha formato un gruppo di persone che, radunatesi in Associazione, attualmente conducono la Comunità con l'aiuto di specialisti, tecnici del campo e volontari.

Il Centro Diurno per la salute mentale Don Orione intende conferire sempre maggiore importanza alla qualità dei servizi offerti per essere in grado di rispondere adeguatamente alle esigenze degli utenti del centro stesso.

Il centro ha ottenuto l'accreditamento della Regione Lombardia in data....

Lo stile educativo consiste nel valorizzare la persona e le sue attitudini attraverso un'accoglienza attenta e rispettosa dei tempi e delle esigenze di ognuno.

L'**obiettivo** che la Casa del Giovane, ed in particolare il Centro Diurno per la salute mentale Don Orione si propongono, è la riabilitazione della persona in linea con l'attuale concetto di RECOVERY:

- partecipazione attiva dell'utente nel percorso di cura per quanto riguarda la progettualità del suo percorso e la valutazione dei risultati;
- guarigione intesa come miglioramento della qualità della vita sia per quanto riguarda gli aspetti clinici che relazionali e sociali;
- accrescimento della consapevolezza delle proprie fragilità e individuazione di strategie di fronteggiamento per raggiungere un miglior equilibrio.

Per i pazienti un approccio di questo tipo significa essere trattati con dignità e rispetto e porta alla speranza in un futuro migliore e senso di benessere nonostante i sintomi.

In linea con questi principi (consapevolezza e valorizzazione del proprio percorso) si vuole intraprendere ed incrementare il coinvolgimento di Ufe (Utenti e Familiari Esperti) / Esp (professionista esperto in supporto tra pari), in quanto si crede che i pazienti siano facilitatori all'interno di percorsi di riabilitazione.

Al fine di raggiungere questo obiettivo principale, si lavora quotidianamente per:

- migliorare la qualità di vita degli utenti e, dove possibile, prepararli per l'inserimento lavorativo attraverso la sperimentazione di tirocini formativi esterni o in telelavoro;
- valutare costantemente la possibilità di portare avanti le singole attività quotidiane, attraverso verifiche e progettazioni condivise con gli stessi utenti;
- scegliere attività terapeutiche che rispondano alle esigenze e ai bisogni degli utenti;
- valutare con cura gli equilibri delle diverse aree di attività;
- proporre un ambiente dove si privilegia la relazione;
- ottimizzare l'uso delle risorse umane strumentali e finanziarie;
- promuovere la formazione permanente di tutti gli operatori per migliorare il servizio;
- soddisfare gli utenti;
- soddisfare gli operatori;

In particolare si vuole:

- Garantire uno spazio di relazioni protette;
- Promuovere percorsi di volontariato per incentivare l'utilizzo delle risorse degli utenti incrementando la loro autostima e per valorizzare a livello cittadino il loro possibile contributo;
- Promuovere e sostenere l'associazionismo degli utenti per aiutarli ad usufruire di un ulteriore spazio relazionale positivo esterno al Centro Diurno, affinché agevoli una migliore integrazione sul territorio e sia un'opportunità di rappresentanza diretta nella politica sanitaria;
- Integrarsi maggiormente con la realtà cittadina;

- Far cogliere a persone esterne al centro le potenzialità del paziente psichiatrico;
- Sensibilizzare le altre aree della Comunità Casa del Giovane sulle caratteristiche e sulle potenzialità del malato mentale;
- Diffondere la propria metodologia di lavoro innovativa;
- Favorire l'integrazione sociale degli utenti;
- Lavorare per contrastare lo stigma sulla salute mentale, in particolare tra i giovani;
- Supportare le famiglie degli utenti durante il percorso di cura dei loro figli;
- Aiutare gli utenti a trovare strategie per la gestione dei sintomi attraverso il gruppo terapeutico / percorsi di psicoterapia / colloqui educativi.

Per realizzare e verificare il conseguimento di tali obiettivi, la Direzione del centro intende:

- Definire ben precise responsabilità e ruoli al suo interno (organigramma);
- Definire ed emettere le procedure fondamentali e i protocolli per la conduzione delle attività svolte;
- Individuare opportuni Indicatori di Qualità con cui valutare ed eventualmente correggere le procedure operative;
- Raccogliere ed analizzare i risultati dei sopra descritti monitoraggi;
- Rispettare i requisiti formulati dalla Regione Lombardia per il mantenimento dell'accreditamento come Centro Diurno di Riabilitazione Psichiatrica;
- Proseguire il percorso di supervisione degli operatori per quanto riguarda la formazione, la gestione emotiva e le relazioni tra gli stessi.

Le **azioni di miglioramento** che si propone il centro riguardano:

- Il miglioramento delle relazioni tra operatori ed utenti;
- Il miglioramento delle relazioni tra gli operatori del centro;
- L'organizzazione di attività con valenza lavorativa e attuazione di tirocini lavorativi esterni;
- Incontri formativi sulla tematica della recovery con gli operatori e i collaboratori della CdG;
- Momenti di testimonianza tenuti dagli utenti del centro a gruppi di persone esterne;
- Interventi all'esterno di testimonianza sul lavoro che si svolge;
- La valorizzazione della risorsa Ufe nell'erogazione del servizio.
- La ricerca dei fondi per finanziare progetti significativi per migliorare l'offerta riabilitativa.

Il fine primario della Direzione del centro è la realizzazione della persona accolta, che si può ottenere grazie ad attività che rispondano in maniera sempre più adeguata ai bisogni degli utenti e al coinvolgimento personale nei propri progetti individualizzati.

La Direzione del centro si impegna a valutare e a determinare con frequenza almeno annuale gli intenti e gli obiettivi di sviluppo del proprio Sistema di Gestione per la Qualità.

OBIETTIVI E RISULTATI

Per il 2018 l'equipe educativa si era proposta i seguenti obiettivi:

- ❖ Riempire i posti disponibili, adeguando sempre più il numero di presenze al numero di posti disponibili. Portare qualche utente alla dimissione come raggiungimento della recovery.
 - Obiettivo raggiunto: posti riempiti, 4 pazienti dimessi (2 conclusioni di percorso, 1 mancato inserimento e 1 drop out)
- ❖ Progettare le attività in maniera sempre più adeguata alle esigenze del gruppo e ai bisogni degli ospiti e cogliendo in corso d'opera gli eventuali miglioramenti da fare.
 - Obiettivo raggiunto: nessuna attività è stata interrotta e sono state introdotte due nuove attività significative (corso di informatica e gruppo benessere)
- ❖ Finanziare almeno una borsa lavoro rimodulando le modalità di attuazione, rimborso spese e divisione dei guadagni; strutturare almeno un tirocinio lavorativo esterno, investendo energie nella ricerca di reali

opportunità di lavoro e iniziare un'attività autofinanziata, individuando possibili campi di commercio/lavoro accessibili:

- Obiettivo raggiunto: fino a novembre 2018 si sono portati avanti 4 tirocini finanziati da aziende esterne. Un tirocino è proseguito tutto il 2018 ed è stato confermato per il 2019. I 3 tirocini conclusi in telelavoro appaltati da un'azienda esterna non sono potuti proseguire per problematiche dell'azienda nonostante il buon riscontro della qualità del lavoro svolto dai tirocinanti. Sono proseguite due attività lavorative appaltate e retribuite alla Casa del Giovane (Volantinaggio e affissione per Ghislierimusica e pulizie e servizio cucina per l'APS Cazzamali) e gestite in una crescente autonomia dagli utenti del Centro Diurno
- ❖ Mantenere le attività di volontariato intraprese in precedenza
 - Obiettivo raggiunto: sono stati mantenuti i servizi di volontariato
- ❖ Proseguire il percorso nelle scuole "Fareassieme fa star bene" e ampliare il numero di pazienti coinvolti nelle testimonianze.
 - Obiettivo raggiunto: il progetto è proseguito e sono stati coinvolti oltre agli utenti del Centro Diurno 3 testimoni esterni con storie di disagio psichico, nonostante non si sia riusciti a trovare finanziamenti che coprissero l'intero costo del progetto
- ❖ Mantenere la positività o il pareggio del bilancio economico, con eventuali possibilità di reinvestimento in personale e attività di sensibilizzazione.
 - Obiettivo raggiunto: bilancio in attivo.
- ❖ Per il Progetto Innovativo Don Bosco, nell'ottica di ponderare con attenzione le reali possibilità di cambiamento e/o stabilizzazione, ampliare la rete sociale per gli utenti inseriti e mantenere la rete positiva raggiunta per gli utenti inseriti da più di 3 anni, aumentando la consapevolezza della propria malattia e della fase del proprio percorso di cura. Incentivare e monitorare il livello di funzionamento, di soddisfazione, di consapevolezza e di partecipazione attiva e consapevole del proprio percorso di recovery

Obiettivo raggiunto:

- I Risultati della VGF (Valutazione Globale del Funzionamento) Come riportato nella tabella,

	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
VGF	38	38	41,75	42,07	43,56	44,20	44,31	45,9

nell'ultimo anno l'indice di funzionamento globale è aumentato.

L'attuale 45,9 è il valore più alto che sia mai stato registrato dall'introduzione del Progetto Innovativo TR66 e suggerisce che gli utenti stanno progressivamente riacquisendo un senso di controllo nelle varie aree e si stanno riappropriando dei propri ruoli sociali. Stanno diversificando i propri interessi e hanno una visione più positiva della vita stessa. Hanno inoltre minor bisogno di un intervento terapeutico costante.

Questo risultato è molto incoraggiante, soprattutto poiché conferma un trend secondo cui, in seguito ad un iniziale declino dei risultati nei primi anni dopo l'ammissione, gli utenti dimostrano di acquisire degli strumenti concreti, che sostengono fermamente il successivo sviluppo.

Va inoltre segnalato che si è registrata una variazione di valori tra 30 e 56,8, che indica un'eterogeneità psicopatologica rilevante, e che il funzionamento più ridotto è stato attribuito all'utente poi dimesso.

- La scala WHOQOL, lo strumento sviluppato dalla WHO per valutare la qualità della vita, indaga la percezione che gli utenti hanno di tale parametro, in riferimento ai propri obiettivi e standard.

In questo studio è stata utilizzata la WHOQOL-BREF, che analizza quattro ambiti: la salute fisica, la salute psicologica, le relazioni sociali e l'ambiente. In generale, risultati maggiori corrispondono ad una migliore percezione della qualità della vita.

I risultati del 2018 indicano un aumento in due dei quattro i domini.

Ai fini della valutazione è rilevante indicare che il dominio D3, che era sempre peggiorato nel corso degli anni, ha subito un incremento. Quest'acquisizione è soddisfacente, in un contesto in cui si incoraggiano costantemente gli utenti a stabilire relazioni sociali e sentirsi parte della comunità.

Risulta aumentato anche il dominio D2: ciò suggerisce che gli utenti hanno acquisito consapevolezza della propria condizione psicologica, e che riescono a valutarla positivamente in autonomia.

I valori relativi alla salute fisica e all'ambiente, per quanto non migliorati, in realtà risultano coerenti con l'anno precedente, nel quale erano aumentati di 8 e 13 punti rispettivamente.

Per i tre utenti al T1, tutti i domini risultano migliorati di almeno due punti.

- La scala DREEM è specifica per la valutazione soggettiva del processo di ripresa che gli utenti sperimentano nell'ambito del Progetto Innovativo, e consente inoltre la formulazione di un giudizio riguardo al servizio che viene loro offerto.

La DREEM si prefigge lo scopo di dar voce agli utenti, attraverso la valutazione della propria ripresa in tre sezioni principali: gli elementi della ripresa, il clima organizzativo ed i markers della ripresa.

I risultati del 2018 sono assolutamente comparabili ai risultati ottenuti negli ultimi anni, e sono riportati nella seguente tabella.

	Elementi della ripresa	Clima organizzativo	Markers della ripresa
2018	1,86	1,88	2,28

Anche quest'anno gli items con valori minori (e quindi più soddisfacenti) riguardavano soprattutto il mutualistico auto/aiuto dei pari, il sentirsi parte della comunità, l'aver positive relazioni sociali, l'aver speranza, ed il sentirsi coinvolti in attività significative. È stato giudicato molto positivamente anche il ricevere assistenza in periodi di crisi ed il sostegno da parte degli operatori.

Una peculiarità della scala DREEM è sicuramente la domanda relativa la propria percezione della ripresa; nel 2018 il 9,09% degli utenti ha risposto di aver pensato alla ripresa, ma di non aver ancora deciso di iniziarla, il 36,36% di star pensando alla ripresa e di starsi attivando per realizzarla al più presto ed il 27% di essere attivamente coinvolto nella ripresa o di essersi pienamente ripreso.

Le risposte circa il clima organizzativo hanno ottenuto un valore più alto rispetto al 2016, questo risultato è comparabile a quello relativo alla sezione circa i markers della ripresa, con un aumento da 1.94 a 2.23.

Quest'anno, per la prima volta nessun utente ha dato risposte negative e nessun utente non ha risposto. Un risultato soddisfacente, suggestivo di un desiderio di miglioramento, in un contesto protetto che rappresenta una base sicura da cui compiere i primi passi verso un effettivo riappropriarsi di sé.

- Il Test delle Reti rivela un aumento degli indici di multiplessità, reciprocità ed intensità delle relazioni, e dunque un'accresciuta consapevolezza e partecipazione cosciente. Gli utenti riescono ad espandere le proprie reti e s'impegnano per raggiungere quest'obiettivo. Un aumento della multiplessità indica che ciascun membro della rete svolge più di un ruolo per l'ancora. Un miglioramento della reciprocità suggerisce che vengono creati degli scambi umani reali, in cui entrambe le parti sono coinvolte. Una maggiore intensità significa che gli utenti si liberano delle proprie barriere e mostrano desiderio di interazione umana.
Il valore della densità diminuisce; ciò è positivo poiché rivela la determinazione a far parte di un sistema aperto, ed il progressivo abbandono del tipico sistema chiuso dell'infanzia.

Anche nel 2018, dunque, i risultati dei test supportano l'efficacia del modello del progetto innovativo TR66 ed hanno consentito agli utenti di esprimersi e di fare un bilancio delle proprie sensazioni alla luce di un nuovo anno.

OBIETTIVI ANNO 2019

Per il 2019 l'equipe educativa si propone di mantenere attive le buone prassi consolidate negli ultimi anni, con un'attenzione particolare alla partecipazione attiva degli utenti ai loro processi di recovery, di reinserimento sociale e lavorativo, alla progettazione e mantenimento di attività adeguate alle esigenze degli ospiti e alla sensibilizzazione sui temi della salute mentale, verso l'abbattimento dello stigma esterno. In ogni ambito riabilitativo si intende incentivare, dove possibile, un graduale passaggio da un contesto più tutelato ad uno più autonomo. Inoltre, l'equipe impegnerà energie verso la ricerca e progettazione di collaborazioni lavorative esterne, sia con convenzioni di lavoro che di tirocinio. Tale ricerca verterà su ambiti lavorativi diversi, al fine di integrare ospiti con capacità e fragilità differenti.

Si investiranno particolari energie progettuali e operative per cercare di consolidare l'esperienza del Centro di Smart Working assistito interno al Centro Diurno anche attraverso una maggiore collaborazione con la rete Job Stations e tramite partecipazione a bandi.

ACCOGLIENZE

Nel 2018 hanno frequentato 25 pazienti.

Sono stati inseriti 3 pazienti e ne sono stati dimessi 4

Dimissioni per raggiungimento obiettivi: 2

Dimissioni per drop out: 1

Dimissioni per mancato inserimento: 1

Strutture dell'Area Salute Mentale

Centro Diurno Don Orione

Via Lomonaco, 43—27100 PAVIA

Tel. 0382/3814453

e-mail: centrodiurno@cdg.it

PROGETTO INNOVATIVO DI RIABILITAZIONE PSICO SOCIALE:

Centro Diurno Don Bosco

Via Lomonaco, 45 - 27100 PAVIA

Tel. 0382/3814477

e-mail: centrodiurno@cdg.it

▪ AREA DONNE

COMUNITA' PER MAMME CON BAMBINI "CASA SAN MICHELE"

Strutture dell'Area Donne

La struttura accoglie in forma residenziale donne italiane e straniere di diverse culture, religioni, lingue, con figli minori a carico. Le donne accolte si trovano in situazioni di grave disagio perché abbandonate, maltrattate o impossibilitate a provvedere alla tutela e al mantenimento dei figli.

Le ospiti sono inviate dai servizi sociali di riferimento e a volte arrivano spontaneamente a chiedere un aiuto perché non prese in carico dagli enti pubblici per mancanza di fondi. Abbiamo notato nel corso degli anni che tale problematica è sempre più in aumento.

Come Comunità garantiamo un'ospitalità temporanea nel tempo necessario per raggiungere l'autonomia, secondo il progetto educativo personalizzato.

Purtroppo per tante donne l'autonomia è irraggiungibile e bisognerà arrivare a trovare opportunità anche per queste con l'aiuto di tutti.

Nel 2018 abbiamo accolto all'incirca 20 nuclei monofamiliari per un totale di 40 persone tra mamme e figli a carico.

Le provenienze sono varie, la richiesta maggiore è stata per l'accoglienza di nuclei familiari sfrattati e provenienti da varie nazionalità.

I tempi di permanenza variano da situazione a situazione e c'è un ricambio notevole, pur rimanendo stabile il numero delle persone accolte.

La Comunità ha adibito una parte della struttura per il reinserimento di questi nuclei provenienti in prevalenza dal nord Africa. Con loro si fa un percorso educativo concordato con i servizi sociali in attesa di avere una casa popolare di emergenza.

Per questa varietà, risulta più importante ancora promuovere relazioni sociali, dare spazio all'ascolto e favorire l'integrazione tra culture diverse in uno stile educativo basato sulla condivisione.

Il modello è di tipo familiare, di affiancamento alle persone per far emergere le loro potenzialità, in un'ottica promozionale. Ci si è resi conto che in tante situazioni il disagio non è legato solo allo sfratto ma presentano diverse situazioni pesanti che vengono segnalate ai servizi sociali invianti perché richiedono un percorso educativo diverso.

Quando occorre, nei cammini individuali, ci serviamo di figure professionali quali medici, psicologi, psichiatri, mediatori culturali. Per quanto riguarda i minori che iniziano ad avere delle problematiche legate alla situazione familiare ci siamo avvalsi della figura professionale della psicoterapeuta infantile.

Nel 2018 è stata rinnovata l'iscrizione al Registro delle associazioni e degli enti che svolgono attività a favore degli immigrati (art. 42 del D.Lgs 286/98 – artt. 52,53 e 54 del DPR 394/99 così come modificato dal DPR 334/04).

Nel 2018 sono stati messi in pratica alcuni obiettivi che ci si era prefissati, tra cui:

- **SECONDA ACCOGLIENZA:** è stata portata avanti l'esperienza per alcuni nuclei familiari mamma/bambino, con l'utilizzo degli appartamenti di Via Lovati, Via Lombroso e Via Lomonaco ed altri dati in comodato d'uso alla Comunità per questo scopo.

FORMAZIONE: intensificazione della formazione per gli operatori organizzato dalla Caritas di Milano e all'interno del progetto "Mettiamo le ali" della Lule di Abbiategrasso.

- **FAMIGLIE DI APPOGGIO:** continua il progetto di supporto familiare iniziato nel 2010 attualmente le coppie sono 7 che hanno portato avanti il loro impegno in modo positivo, appoggiando il nucleo mamma/bambino in collaborazione con la comunità. Queste famiglie sono diventate un riferimento importantissimo per i nuclei che in questo anno hanno raggiunto una loro autonomia abitativa e

lavorativa. Il gruppo delle famiglie si incontra periodicamente con degli specialisti e l'équipe educativa della struttura per monitorare il percorso ed essere supervisionati e supportati nel lavoro che stanno svolgendo.

- **CULTURA:** anche nel 2018 le donne accolte hanno partecipato a corsi di italiano interni portati avanti da volontarie, e a corsi organizzati all'esterno della struttura. Il livello culturale medio di questo periodo è molto basso. Per alcune delle ospiti è stato possibile l'inserimento nel CiPIA per il primo livello di alfabetizzazione.
- **PERSONALE EDUCATIVO:** nel 2018 si è implementata di due unità l'équipe educativa, a seguito di una riorganizzazione della comunità.

PROBLEMATICHE in aumento:

- è difficile portare le donne all'autonomia completa a causa della difficoltà nel trovare un lavoro, un'abitazione e comunque una situazione che permetta loro di mantenersi pur avendo uno stipendio. Sarebbe importante che a livello istituzionale ci fossero degli aiuti economici verso i nuclei familiari monogenitoriali;
- la crisi in Italia ha messo ancora più in evidenza che per alcune donne specialmente africane è necessario studiare possibilità di rimpatrio. Si stanno valutando tutt'ora dei percorsi possibili, ma risulta molto difficile;
- l'accoglienza dei nuovi flussi migratori richiede un coordinamento tra le varie istituzioni e la Chiesa, una conoscenza e un approfondimento del fenomeno per dare risposte adeguate. La problematica più evidente che sta interessando le donne accolte è la mancata distinzione tra richiedenti asilo politico e richiedenti art.18, con la conseguenza che non si inseriscono in nessun percorso istituzionale. A livello nazionale ci si sta interessando di tale fenomeno;
- il fenomeno della tratta a scopo sessuale sta cambiando tipo di espressione, le ragazze ingaggiate sono sempre più giovani, senza cultura e con problemi di salute mentale. La genitorialità è molto a rischio.
- si riscontra sempre più la difficoltà di integrazione dei bambini che si ritrovano a vivere in una cultura che non è quella delle loro mamme, siccome queste ultime non fanno un percorso di integrazione come i bambini, si sfocia in situazioni di contrasto. Si sta studiando il fenomeno per trovare possibile vie grazie a famiglie di appoggio o affidatarie.

COLLABORAZIONE CON IL TERRITORIO

Attualmente si sta collaborando con:

- Realtà del territorio nazionale che si occupano di donne vittime di tratta. In particolare partecipiamo al progetto "Mettiamo le ali" per l'accoglienza di donne vittime di tratta cercando un'emersione sociale e lavorativa attraverso corsi di apprendimento della lingua e di un lavoro.
- Alcune realtà presenti sul territorio nigeriano conosciute durante un viaggio in Nigeria svolto anni fa
 - Questura di Pavia
 - Caritas diocesana e di Milano
 - Comuni invianti
 - Università di Pavia, facoltà di Scienze Politiche

OBIETTIVI FUTURI

Consolidamento

Bilancio Sociale 2018

- Approfondire le tematiche legate al mondo della donna e alle varie forme di emarginazione emergenti (tratta, maltrattamento, carcere), studiando possibili aperture in collaborazione con altre realtà.
- Consolidare il lavoro d'equipe collaborando ed aiutando gli operatori ad assumersi responsabilità, crescendo in un servizio qualificato.
- *Seconda accoglienza*: oltre ai due piccoli appartamenti presi in affitto in Via Lovati ed in Via Lombroso, si vorrebbe potenziare la possibilità di seconda accoglienza. La vicinanza con Casa San Michele permette di continuare l'accompagnamento educativo in questa fase delicata di semi-autonomia. Chiediamo alle donne di diventare autonome nel mantenersi e nel gestire i figli garantendo loro amicizia e aiuto.
- *Momenti di integrazione e di festa*: non si vuole trascurare questo aspetto perché si creano possibilità di incontro e di cammino insieme.
- *Formazione spirituale*: ci si chiede come accompagnare sia le donne accolte che le studentesse uscite dalla Comunità e ancora in contatto in un cammino di ricerca spirituale e di fede. Si è pensato a film, contatti con persone provenienti dai loro paesi d'origine e che hanno fatto un percorso di fede.

Innovazione

- *Post-asilo e post-scuola*: rimane la necessità dell'esigenza di un post-asilo/scuola che potrebbe essere risolto in parte con le famiglie di appoggio ed in parte potrebbe diventare un'espressione di servizio della Comunità.
- *La nostra comunità sarà di nuovo impegnata nelle seguenti attività*:
 - o Partecipazione dell'equipe educativa agli incontri di formazione e coordinamento promossi dal Coordinamento Regionale sulla Tratta.
- *Sensibilizzazione problematiche abitative*: nell'anno alcune famiglie si sono messe a disposizione per affittare ad alcuni nostri nuclei familiari appartamenti a prezzo agevolato e hanno dimostrato vicinanza e supporto alle situazioni presenti. Pensiamo di poter percorrere questa strada che permetta processi di integrazione e di solidarietà.

A potenziamento del servizio che la comunità Casa S. Michele svolge si prevede:

- o Formulazione di un percorso di autonomia che tenga conto del vissuto personale, delle capacità residue, delle competenze, scolarizzazione e professionalità pregressa, del grado di incidenza del trauma, dello stato di salute, ecc.
- o Valutazione, ricerca e iscrizione/avvio di corsi di alfabetizzazione linguistica per donne straniere.
- o Avvio di un altro corso di specializzazione in tessitura per 7 donne al termine del quale le partecipanti saranno in grado di realizzare sciarpe, tappeti, borse e altri oggetti di buona qualità.
- o Accompagnamento alla ricerca di un posto di lavoro.
- o Attività formative con proposte di cultura generale, igiene e salute, dimensione corporea e affettiva.
- o Inserimento dei figli a carico presso asili nido, scuole materne, primarie o secondarie.

Per l'avvio e il sostegno del servizio di seconda accoglienza:

- o Dopo la valutazione dell'equipe educativa dell'idoneità del percorso di semi-autonomia e scelta della struttura abitativa adeguata per il nucleo familiare vi è l'accompagnamento per tutto l'iter di avvio e di continuazione.

Per la sensibilizzazione della comunità territoriale:

- o Organizzazione di incontri formativi sul fenomeno della tratta e della prostituzione rivolti sia ad operatori di settore e referenti delle istituzioni che a volontari e cittadini.
- o Organizzazione di una campagna di sensibilizzazione e informazione sul fenomeno della tratta e lotta allo stigma.

OBIETTIVI A LUNGO TERMINE

- *Collaborazione di rete*: maggiore collaborazione di rete per il discorso sulla tratta con la creazione di rapporti di collaborazione e scambio con la Nigeria, paese di provenienza di molte donne vittime di tratta. Con una realtà conosciuta in Nigeria, si è avviato un progetto di coltivazione della terra per provvedere in parte al proprio mantenimento.
- *Comunità di Pronto Intervento*: a Pavia non esiste una comunità che accolga le situazioni di pronto intervento, non adatte ad una comunità educativa.
- Realizzazione di sistemazioni abitative vicino a famiglie solidali, per andare incontro a disagi sociali come: difficoltà economica, solitudine, bisogno di relazioni significative, tutela dei figli, prevenzione. Questo progetto pensato con piccoli appartamenti, richiederebbe anche figure di riferimento quali famiglie disponibili a tale servizio e un gruppo di studenti sensibili a tale problema.

Area di Coordinamento

Centro Educativo Don Enzo Boschetti

Per invio relazioni e richieste di inserimento

Via Lomonaco, 43 - 27100 PAVIA

Tel. 0382/3814435 Fax 0382/523644

e-mail: cmichele@cdg.it

Casa San Michele

Comunità mamme con bambini

Viale Golgi, 22 - 27100 PAVIA

Tel. 0382/525911 Fax 0382/523644

e-mail: cmichele@cdg.it

Casa San Giuseppe

Comunità mamme con bambini

Via Lomonaco, 43 - 27100 PAVIA

Tel. 0382/3814435

e-mail: camauro@cdg.it

Casa San Mauro

Per residenza volontarie e/o servizio civile

Via Lomonaco, 43 - 27100 PAVIA

Tel. 0382/3814435

e-mail: cformazione@cdg.it

DIMENSIONE ECONOMICA

Donatori e contributi a fondo perduto

La cooperativa sociale Casa del Giovane riceve occasionalmente contributi spontanei da parte di privati.

Le donazioni spontanee di privati ricevute nel 2018 sono pari a Euro 25.141,00

Nel 2017 l'ammontare era di Euro 77.429,40.

Nel 2016 risultavano pari a Euro 71.061,62.

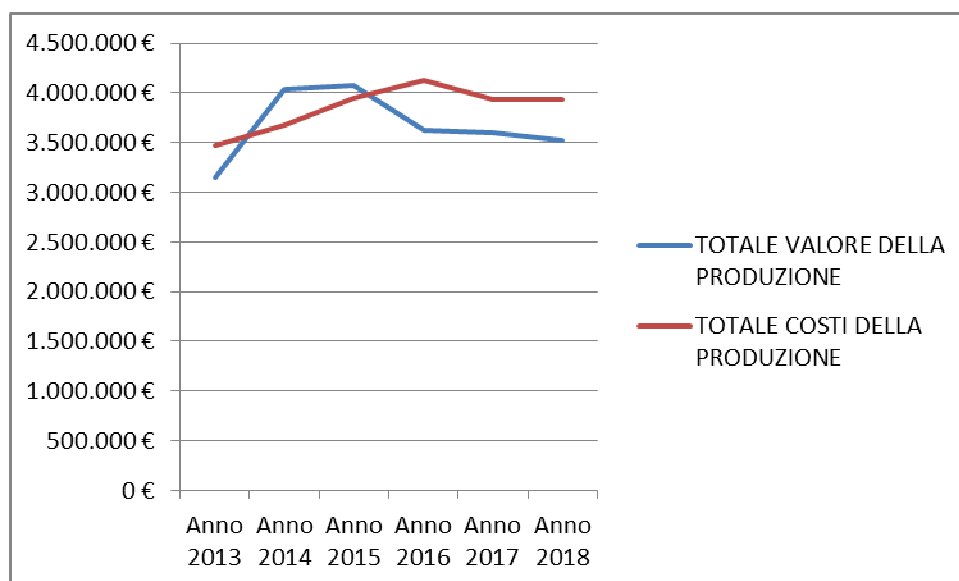
La Cooperativa ha inoltre beneficiato di contributi da parte di enti pubblici e Fondazioni a seguito di progetti specifici realizzati nell'esercizio per complessivi Euro 90.614,15

Valore della produzione da Conto Economico (dati al 31/12/2018)

Voce C.E.	2014	2015	2016	2017	2018
<i>Ricavi delle Vendite e delle Prestazioni</i>	3.586.311	3.824.545	3.300.946	3.399.534	3.301.165
<i>Ricavi e proventi diversi</i>	447.045	255.439	326.917	198.036	219.925
Totale	4.033.356	4.079.984	3.627.863	3.597.570	3.521.090

Nella Voce Ricavi e Proventi diversi confluiscono principalmente i ricavi alle rette percepite dalla Cooperativa per l'ospitalità residenziale e semiresidenziale di minori, adulti, donne e disabili psichiatrici.

Il dato del 2018 conferma il trend negativo dell'esercizio precedente, dopo la forte diminuzione di ricavi totali dell'esercizio 2016.

GRAFICO: “ANDAMENTO RICAVI E COSTI DELLA PRODUZIONE”


Dopo vari esercizi di crescita dei Costi, nell'anno 2017-2018, grazie anche alle politiche interne di contenimento degli stessi, si assiste ad una diminuzione dei Costi di Produzione complessivi del 5% circa. Il trend di diminuzione dei ricavi è confermato anche nell'esercizio 2018.

**ANDAMENTO DEL CONTO ECONOMICO NEGLI ULTIMI CINQUE ESERCIZI
(DATI DA BILANCIO AL 31/12/2018)**

Voce C.E.	2014	2015	2016	2017	2018
<i>Ricavi delle Vendite e delle Prestazioni</i>	3.586.311	3.824.545	3.300.946	3.399.534	3.301.165
<i>Ricavi e proventi diversi</i>	447.045	255.439	326.917	198.036	219.925
Totale	4.033.356	4.079.984	3.627.863	3.597.570	3.521.090

CONTO ECONOMICO	Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2017
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE	4.033.356 €	4.079.984 €	3.627.863 €	3.597.570 €	3.521.090 €
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE	3.682.618 €	3.942.095 €	4.128.421 €	3.936.732 €	3.928.433 €
DELTA	350.738	137.889	-500.558	-339.162	-407.343
PROVENTI E ONERI FINANZIARI	-1.782 €	468 €	214 €	145 €	-106 €
PROVENTI STRAORDINARI	23.941 €	99.779 €	0 €	0 €	0 €
ONERI STRAORDINARI	-34.536 €	-26.411 €	0 €	0 €	0 €
IMPOSTE SUL REDDITO	65.948 €	52.933 €	-3.646 €	-3.182 €	0 €
UTILE	272.413	158.792	-496.698	-295.834	-407.449

Produzione e distribuzione ricchezza patrimoniale al 31/12/2018 (confronto ultimi 5 esercizi)

Voce S.P.	2014	2015	2016	2017	2018
Capitale sociale	98 €	98 €	98 €	98 €	93 €
Riserve	4.345.284 €	4.609.523 €	4.763.553 €	4.266.852 €	3.931.020 €
Utile/perdita d'esercizio	272.413 €	158.792 €	-496.698 €	-335.835 €	-407.449 €
Totale Patrimonio Netto	4.617.795 €	4.768.413 €	4.266.953 €	3.931.115 €	3.523.664 €

Gli ultimi 3 esercizi e la perdita conseguente ha determinato una perdita del Patrimonio netto della cooperativa.

Il patrimonio immobilizzato al 31/12/2018 (ultimi 5 esercizi)

Anno	2014	2015	2016	2017	2018
Immobilizzazioni materiali	4.259.902	4.075.880	3.894.060	3.762.598	3.582.494
Immobilizzazioni immateriali	-	0	0	0	0
Immobilizzazioni finanziarie	1.291,00	1.291,00	1.291,00	0	15.000,00